Choralia (63)

marzo 2011

Periodico di informazione corale dell'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - aderente alla FE.N.I.A.R.CO.

Spedizione in A.P. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - dci PN - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a sostenere le tariffe previste

Sguardo in Europa:
colloquio con Sante Fornasier

Progetto Cisilino
alla conclusione

La premiazione di
Cjantutis pai fruts

PRESIDENTE: Franco Colussi

Choralia(63)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ISSN 2035-4843
ANNO XVI - N. 63 - MARZO 2011

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
tel. 0481 960669 - l.vinzi@alice.it

COMITATO DI REDAZIONE

Carlo Berlese
Via Tagliamento, 3 - 33077 Sacile (PN)
tel. 0434 734810 - carlo@berlese.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Renato Duriavig
Via Berengario, 16 - 33043 Cividale del Friuli (Ud)
tel. 0432 732150 - renatoduriavig@alice.it

Letizia Donnini
Via Garibaldi, 9 - 34070 Fogliano (Go)
letidonnini@alice.it

Francesco Calandra
Via A. Diaz, 19 - 34124 Trieste
filocalandra@libero.it

Hanno collaborato
Maria Del Bianco, Lucia De Nardo, Matteo Donda, Augusto Petris, Alessandra Piani, Emil Petaros, Gioachino Perisan, Manuela Marussi, Cristina Turrin, Elena Brumat.

Abbonamento 2011
Quota annuale per 4 numeri € 15
sul c/c postale 12512596
intestato a USCI Friuli Venezia Giulia
via Altan, 39 - 33078 S. Vito al Tagliamento (PN)

Progetto grafico
Carlo Del Sal design

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

Numero chiuso il 19/3/2011

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE
Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse. Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue: foto in dimensione reale (100%); risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm; il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb, il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb. In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

INDICE

LO SGUARDO IN EUROPA

COLLOQUIO CON SANTE FORNASIER PRESIDENTE DI EUROPEAN CHORAL ASSOCIATION - EUROPA CANTAT

a cura di Pier Filippo Rendina

Già presente nel Board di Europa Cantat dal 2003, nel novembre 2009 Sante Fornasier ne è stato eletto presidente. Qual è lo stato attuale della coralità associativa in Europa?

Quello che stiamo vivendo è un momento importante per il futuro della coralità europea: dopo un paziente percorso di avvicinamento, le due principali federazioni corali del nostro continente – Europa Cantat e AGEC – hanno dato vita alla nuova organizzazione European Choral Association - Europa Cantat, un'unica grande associazione della coralità europea in grado di parlare con una voce sola a nome della musica corale in Europa.
Si tratta di un grande risultato che evidenzia fiducia e rispetto reciproci e soprattutto la volontà di tracciare una linea e un percorso comuni e di affrontare insieme le sfide attuali.
Un momento importante perché vede la convergenza delle due federazioni, ciascuna delle quali porta con sé la ricchezza della propria storia, della propria individualità e delle proprie esperienze ma accomunate dalla condivisione degli stessi intenti e dei medesimi obiettivi.
Parlo di valori quali l'affermazione del canto corale come espressione musicale, culturale e artistica, ma anche luogo privilegiato della socialità, della convivenza e dell'integrazione.

Quali sono i principali obiettivi che la nuova organizzazione europea intende portare avanti?

Il canto corale costituisce un grande patrimonio culturale, come riconosciuto anche dall'Unesco; un patrimonio che va salvaguardato e promosso a tutti i livelli: culturale, politico ed economico. Per fare ciò, la nostra azione deve essere quella di un soggetto attrezzato, dotato di una capacità progettuale di prospettiva in grado di fare sistema e di applicare all'universo della coralità amatoriale principi e qualità di lavoro professionale.
Su presupposti come questo si è innestato, ad esempio, VOICE, ampio progetto di rete che da un lato mira a una progettualità in grado di fare sistema, di unire sforzi e

metodologie verso obiettivi comuni, e dall'altro, alla luce delle feconde diversità culturali dei tredici partner europei coinvolti, ne ricava una preziosa ricchezza.
L'inclusione e l'integrazione delle diversità culturali e sociali rappresentano, infatti, uno degli obiettivi primari della nostra federazione, impegnata attivamente su tali fronti anche tramite la realizzazione di progetti come Hearts in Harmony, dove la musica corale diviene strumento concreto per favorire l'inclusione di tutte le persone senza alcuna distinzione.

A cosa si riferisce parlando di integrazione delle diversità culturali e sociali attraverso il canto corale?
Intendo sottolineare la duplice direzione che deve ispirare la nostra attività.
Da un lato l'integrazione culturale mira proprio a promuovere la convivenza e la valorizzazione delle diverse culture presenti nel nostro continente; culture che derivano da tradizioni ed esperienze storiche diverse, e che attraverso il dialogo possono trovare importanti occasioni di arricchimento reciproco.
Dall'altro lato, porre attenzione alla componente di integrazione sociale implicita nel "fare coro" significa metterne in evidenza il ruolo identitario e aggregante che agisce tra diversi strati della società, sia nella dimensione orizzontale – intesa come convivenza di realtà sociali diverse per estrazione e status di appartenenza – sia nella dimensione verticale, ovvero intergenerazionale.
La realizzazione di eventi che puntino al coinvolgimento, in una comune pratica corale, di diverse generazioni deve dunque costituire un impegno importante per colmare i gap generazionali e favorire la comunicazione e il confronto tra le diverse fasce di età.

Da parte sua, in quanto primo presidente della nuova European Choral Association - Europa Cantat, qual è l'impostazione che desidera dare alla sua presidenza?
Come attuale presidente della nuova organizzazione ricevo, consapevole della grande responsabilità che ciò comporta, l'onere e l'onore di raccogliere l'eredità delle due federazioni, di fare tesoro delle rispettive esperienze e di contribuire alla costruzione di un futuro comune per la coralità europea.
Innanzitutto desidero proseguire il prezioso lavoro che, in cinquant'anni, i miei predecessori hanno saputo compiere per lo sviluppo della musica corale. Sarà necessario lavorare sempre più per creare nelle federazioni nazionali, in ciascun coro, perfino in ogni singolo corista, il senso di appartenere a un grande movimento della coralità europea. Un grande movimento che dovrà avere come caratteristica dominante l'apertura all'esterno e il confronto con quanto si muove attorno alla coralità: un reciproco scambio, arricchimento e integrazione tra culture ed esperienze diverse, grazie al quale il canto corale entri a pieno titolo tra gli elementi formativi del cittadino e dell'uomo europeo del domani.

Per concludere questa conversazione, vorremmo gettare uno sguardo al XVIII Festival Europa Cantat Torino 2012, grande evento della coralità europea che per la prima volta sarà ospitato in Italia.
Il festival di Torino costituirà un'occasione ulteriore per rafforzare la collaborazione tra tutte le componenti del mondo corale europeo, e al tempo stesso rappresenta una grande opportunità per il nostro Paese. Ospitare il festival, sinora mai tenutosi in Italia, significa compiere un grande passo e vedere riconosciuto il ruolo che la coralità italiana ha saputo guadagnarsi negli ultimi anni anche grazie all'impegno, alla passione e alla qualità di lavoro della sua federazione nazionale, Feniarco.
Le linee guida che caratterizzeranno il festival vogliono inoltre sottolineare il ruolo del coro nella crescita personale e sociale di ogni corista, sia come individuo che come componente di un gruppo, nella leggerezza e nella serenità di quella festa che deve essere ogni

incontro, tra noi e con il pubblico. Questo vuole essere un messaggio di "impegno gioioso" che diventa veicolo per lo sviluppo e la crescita della musica corale.
Dal punto di vista organizzativo, attualmente la Commissione Musicale del Festival ne sta definendo il programma, con il calendario dei concerti e le proposte di ateliers, mentre gli organi operativi di European Choral Association – Europa Cantat e di Feniarco stanno curando gli aspetti logistici, organizzativi e di comunicazione, con lo stretto coinvolgimento della città, delle istituzioni pubbliche e musicali, le quali riconoscono l'importanza di questo prestigioso appuntamento della coralità europea e si stanno attivando positivamente nella realizzazione di questo grande evento.
Cresce dunque l'attesa attorno a questa XVIII edizione che vede impegnato il mondo corale italiano, che con passione e dedizione sta raccogliendo la sfida per un festival all'altezza delle aspettative.

IL PROGETTO CISILINO

Andrea Guerra

Se non siamo più capaci *di cantarli noi, salviamoli almeno dalla distruzione stampandoli e facendoli conoscere a chi li sa cantare.*[1]

Dopo un lavoro piuttosto lungo e impegnativo, a giugno dello scorso anno è giunto a conclusione il Progetto Cisilino, promosso dall'USCI Friuli Venezia Giulia in accordo con la Fondazione Cini di Venezia. L'idea di questa importante iniziativa era nata almeno un lustro fa con l'intenzione di permettere al mondo corale regionale di fruire, in gran parte, di quella tanto meritoria quanto immane opera di trascrizione delle musiche di polifonisti del Cinque-Seicento, con qualche sconfinamento nel Settecento, compiuta da don Siro Cisilino durante la propria esistenza.

[1] Da una lettera di don Siro Cisilino a padre Ludovico Bertazzo (curatore di trascrizioni di Cisilino pubblicate dalla Biblioteca Antoniana di Padova) datata 1/7/1975, riportata in Cristina Scuderi, *Siro Cisilino nel ventennale della morte. Un epistolario*, «Metodi e Ricerche», n.s., XXVI, 1 (gennaio-giugno 2007), pp. 73-90: 74, 89 s.

Il progetto è consistito nella digitalizzazione di gran parte dei volumi del fondo che porta il nome del sacerdote friulano, conservato presso la Fondazione Cini, dopo essere stati di volta in volta prelevati e portati nella sede dell'USCI per il lavoro di scansione.
A distanza di quasi venticinque anni dalla sua scomparsa, credo sarà bene cogliere l'occasione per ricordare don Siro, tracciandone solo un breve profilo biografico, per permettere a quei lettori che non ne avessero mai sentito parlare – penso ormai pochi – di conoscere la figura di questo sacerdote-musicologo davvero fuori dal comune[2].
Siro Cisilino nacque il 4 dicembre 1903 a Pantianicco di Mereto di Tomba. Entrato giovane nel seminario di Udine, ebbe come insegnanti di musica due personalità di rilevo nell'alveo della musicologia friulana: Ivan Trinko[3] prima e, dal 1923, Mario Roussel[4]. Fu proprio il grande interesse di quest'ultimo per la polifonia cinquecentesca e l'esecuzione non sporadica di quel particolare repertorio nel seminario udinese, attraverso antologie in uso all'epoca come *Musica Divina* del musicologo tedesco Carl Proske, che appassionarono don Siro all'antica polifonia, a tal punto da fargli iniziare, animato com'era da una natura curiosa e volitiva, un continuo e instancabile lavoro di ricerca, inizialmente proprio nel seminario del capoluogo friulano, e proseguito poi per tutta la vita con la raccolta di microfilm e fotografie delle composizioni di autori più o meno noti, o del tutto sconosciuti, fatti pervenire dalle principali biblioteche di mezza Europa e d'oltre oceano, nonostante le non poche difficoltà che egli dovette affrontare a causa di divieti, poca considerazione o incomprensione da parte di alcuni, dovuti talvolta anche alla scarsa diplomazia tipica del suo temperamento. Il lavoro di raccolta era accompagnato da un'instancabile opera di trascrizione in partitura moderna (le voci all'epoca erano scritte in parti separate) con completamento o ricostruzione delle parti mancanti.
Malgrado ciò, Cisilino non venne mai meno all'impegno pastorale (fu ordinato sacerdote nel 1927), che svolse in Friuli per oltre venticinque anni e del quale ricordo solo, come tappa principale, che per diciotto anni fu cappellano a Blessano dal 1935 al 1953[5]. Successivamente, nel 1956, ebbe l'incarico presso la Fondazione Cini di raccogliere microfilm e foto di manoscritti e stampe musicali prevalentemente di tradizione veneta. Il trasferimento nella città lagunare è stato per don Siro il raggiungimento di un'agognata stabilità che gli ha permesso di dedicare la maggior parte del proprio tempo al lavoro prediletto, senza comunque trascurare il ministero sacerdotale, per il quale, come per la musica, ha dimostrato un tenace attaccamento alla tradizione,

[2] Per un approfondimento sulla figura di Cisilino, mi limito a segnalare solo alcuni contributi recenti, quali l'articolo commemorativo di Franco Colussi apparso sulle pagine di questo periodico in occasione del decennale della scomparsa: Franco Colussi, *Ricordando don Siro Cisilino musicologo*, «Choralia», III, 8 (giugno 1997), pp. 3 s.; il volumetto monografico *Siro Cisilino musicista e musicologo friulano.* Atti del convegno di studio (Mereto di Tomba, 12 dicembre 1992), a cura di Lucia Vinzi, San Vito al Tagliamento, Unione Società Corali del Friuli-Venezia Giulia, 1998 (Quaderno di Choralia, 2); infine il già menzionato saggio di Cristina Scuderi, *Siro Cisilino nel ventennale della morte. Un epistolario* (questo interessante saggio presenta solo una piccola parte dell'epistolario raccolto dalla dott.ssa Scuderi, che attende di essere fatto conoscere attraverso la sua integrale pubblicazione).

[3] Figlio delle culture italiana e slovena, Ivan Trinko (Tercimonte, 1863-1954) fu musicista, poeta, pittore, scrittore, storiografo, traduttore e pubblicista. Cfr. *Dizionario biografico friulano*, a cura di Gianni Nazzi, Udine, Clape Culturâl Acuilee, 2007[4], pp. 806 s. Per un approfondimento, malgrado non si faccia riferimento all'attività di musicista, si veda anche Fedora Ferluga Petronio *et al.*, *Ricerche su Ivan Trinko*, a cura di Pietro Zovatto, Udine, Amministrazione provinciale di Udine, 1986.

[4] A tutt'oggi manca uno studio monografico su don Mario Roussel.

[5] Si è a conoscenza che durante la mansione di vicario a Blessano, Cisilino si era occupato non solo di istruire la locale cantoria, alla quale, oltre ai tradizionali Candotti, Tomadini, Perosi e le proprie composizioni, faceva cantare pure Giuseppe Soriano, allievo di Palestrina, e il veneziano Antonio Lotti, ma anche di fornire la chiesa di un organo. Nel 1939, venuto a conoscenza che nella basilica di Grado si stava demolendo il vecchio organo che comprendeva ancora buona parte del nucleo fonico (Ripieno e Flauti) del preesistente strumento realizzato nel 1784 dal celebre organaro veneziano Gaetano Callido, acquisì le pregiate canne e incaricò la ditta Zanin di realizzare l'organo che, per scarsità di risorse, è rimasto a lungo incompleto (solo alla fine degli anni Ottanta si è potuto provvedere ad ampliarlo e ammodernarlo). Da questo episodio emerge la competenza di don Siro anche in ambito di organaria, che, seppur saltuariamente, si ritrova in altre circostanze: ricordiamo, ad es., che egli ha curato nel 1973 la presentazione del volume di Paroni e Barbina, che rappresenta la prima pubblicazione di un catalogo sugli organi dell'arcidiocesi di Udine, e tracce se ne trovano anche nella corrispondenza epistolare. Cfr. Igino Paroni - Onorio Barbina, *Arte organaria in Friuli. Catalogo dei 252 organi della diocesi di Udine con saggi di documentazione*, Udine, Nuova Base, 1973, pp. 9 ss, 59 s.; Scuderi, *Siro Cisilino* cit., p. 84; *Storia della cantoria di Villaorba con l'aggiunta di una rievocazione storica di tutte le cantorie e di tutti gli strumenti musicali (organi e harmonium) collocati nelle chiese del comune di Basiliano dai tempi remoti ai nostri giorni*, a cura di Angelo Tam, Villaorba di Basiliano, Corale San Tomaso, [1998], pp. 13 s., 64-67; *Organi e tradizioni organarie nel Friuli Venezia Giulia. L'arcidiocesi di Gorizia*, a cura di Lorenzo Nassimbeni, schede tecnico-descrittive degli organi a cura di Loris Stella, Udine, Pizzicato, 2004 (Quaderni del Coro Polifonico di Ruda, VIII), pp. 225 s.

celebrando sempre la messa preconciliare[6]. L'attività alla Cini è proseguita fino al 1984, quando, ormai anziano e malato, è tornato in Friuli nella nativa Pantianicco, dove si è spento il 4 marzo 1987.
L'eredità che ha lasciato don Siro è impressionante: in cifre consta di 4500 microfilm e fotografie, circa 450 volumi di trascrizioni che, sotto il profilo monografico, comprendono oltre 170 compositori, ai quali si aggiungono un centinaio di volumi antologici. Si tratta di uno dei fondi musicali più vasti al mondo, nel suo genere forse ancora il più grande. Di alcuni autori di area veneto-friulana, fra i quali e per citare solo alcuni, Giovanni Matteo Asola, Giovanni Croce, Alessandro Orologio e Vincenzo Ruffo, Cisilino ha trascritto gli *opera omnia*. Proprio a don Siro si deve la riscoperta di Alessandro Orologio, da lui definito «maximus musicus» fra i compositori friulani dell'epoca, musicista, va ricordato, che in tempi recenti è stato ampiamente valorizzato grazie all'impegno dell'USCI, fra l'altro con la pubblicazione dell'intero corpus di composizioni. Anche gli *opera omnia* di Costanzo Porta e di Francesco Bianciardi, sempre trascritti da Cisilino, in passato sono stati già pubblicati, mentre quelli di altri compositori attendono ancora.
Tornando al progetto, questo ha preso il via all'inizio del 2007 con incarico affidato a Cristian Cosolo, che ha provveduto a digitalizzare 62 volumi, fra cui l'integrale di Asola (21 volumi) e Croce (18); è proseguito brevemente nella primavera dell'anno successivo con Carla Del Ben, con la digitalizzazione di altri 13 tomi, e infine, da ottobre 2008 a giugno 2009 da parte dello scrivente con ulteriori 245. A conti fatti parliamo di 320 volumi, di cui 275 relativi a compositori e 45 di antologie, per un totale di oltre 63000 pagine. Si tratta di numeri considerevoli, che, grazie anche alla lungimiranza del presidente Sante Fornasier, hanno superato le aspettative iniziali, che prevedevano la digitalizzazione di un numero di volumi inferiore della metà rispetto alla totalità di quelli conservati nel fondo.
Per la scelta dei tomi si è rivelato molto utile il catalogo approntato da Del Ben, che ho provveduto, per quanto mi è stato possibile, ad aggiornare e correggere in occasione di ogni prelievo. Benché bisognoso di un'ulteriore revisione, rappresenta l'unico catalogo esistente dei volumi presenti nel Fondo Cisilino. Almeno allo stato attuale delle ricerche, non risulta che don Siro avesse provveduto a compilarne uno per sé o per la Fondazione Cini. È risaputa invece la sua generosità nei confronti di studiosi, ai quali non lesinava di prestare i suoi preziosi volumi (e pare che questi non siano stati sempre restituiti). Quanto mai rilevante è stato anche l'apporto di Franco Colussi, la cui competenza in materia si è rivelata una sicura guida nella scelta. Talvolta è stato lo stesso Cisilino a suggerire se valeva la pena prendere in considerazione un "Carneade" oggetto delle sue trascrizioni. Difatti in alcuni tomi, oltre a frontespizio e dedica del compositore (regolarmente trascritti all'inizio, ma non di rado anche in fotocopia o xerocopia dagli originali), si ritrovano note introduttive, come notizie biografiche sull'inesplorato autore in questione, accompagnate anche dalle proprie impressioni in merito alla musica, talvolta pungenti, ma che non sorprendono più di tanto chi ha avuto modo di conoscere la schiettezza del suo carattere.
Ad esempio, vorrei ricordare quanto don Siro ha scritto nell'unico volume di *Contrappunti, graduali e offertori a 4 voci* di Giuseppe Consoni, che all'epoca doveva essere uno stimato compositore, se ricevette il prestigioso titolo onorifico dell'Accademia Filarmonica di Bologna[7]:

[6] A questo proposito nel Fondo Cisilino, fra le poche carte sparse e qualche volume non rilegato, è casualmente rinvenuta una lettera, datata 12 settembre 1983, con la quale Cisilino, ormai quasi ottuagenario, implorava il Pontefice, affinché potesse continuare a celebrare la messa in latino nel chiesa di S. Simeon Piccolo «almeno per quel poco che gli resta da vivere», poiché il Vicario generale di Venezia aveva intenzione di allontanarlo, precisando che si trattava dell'«unica chiesa ormai dell'alta Italia dove da molti anni convengono da sei diocesi ad ascoltare questa messa». La chiesa di S. Simeon Piccolo, immediatamente visibile all'altra sponda del Canal Grande uscendo dalla stazione ferroviaria, non è lontana dalla casa in Rio Marin dove don Siro ha vissuto solitario.

Se si eccettua qualche rara perla qua e là, pedestre compositore è questo Consoni: Nei contrapunti a 2 e a 3 voci (di questo manoscritto) parte con lancia in resta, armato di contrapunto fino ai denti: ma è tutto formalismo scolastico; poiché quando poi viene a trattar le 4 voci e il testo sacro (da musicare), là dove doveva richiamare (?) la tenzone, casca l'asino, e non sa darci che una miserabile e disadorna omofonia, con deboli conati polifonici. «Parturient montes![8]». E dire che era il principe dell'accademia! Con meno chincaglieria contrapuntistica, un compositore dotato di un po' di fantasia e di gusto, avrebbe dato qualche cosa di meglio.

Era una delle ultime mie trasferte alla Cini e si trattava ormai di scegliere fra un compositore e l'altro: col sorriso sulla bocca, tanto mi è bastato leggere per scartarlo.

Ma venendo proprio agli autori presi in considerazione, questi sono ben 125: per citare solo quelli che si segnalano per il maggior numero di volumi, ricordo, oltre ai summenzionati Asola e Croce, anche Felice Anerio (6), Ippolito Baccusi (13), Floriano Canale (6), Giovanni Contino (8), Leandro Gallerano (6), Tomaso Graziani (6), Paolo Isnardi (5), Grammazio Metallo (5) e Vincenzo Ruffo (7). Menzionando Buccusi e Ruffo, non si possono non elencare anche i non pochi altri compositori, friulani o che operarono in terra friulana, trascritti da Cisilino e per i quali si è provveduto alla digitalizzazione dei rispettivi tomi: Giovanni Battista Aloisi (1), Orindio Bartolini (3), Paolo Benedetto Bellinzani (1), Ippolito Camaterò (1), Floriano Candonio (1), Marsilio Casentini (1), Bartolomeo Cordans (2), Girolamo Dalla Casa (1), Giovanni Battista Falcidio (1), Salvador Gandino (1), Antonio Gualtieri (1), Giorgio Mainerio (2), Gioseffo Marini (3), Benedetto Menchini (1), Pietro Alessandro Pavona (1), Vittorio Raimondo (1) e Lazaro Valvasensi (1)[9].

Inizialmente il progetto, oltre alla scansione, prevedeva anche il confronto delle trascrizioni con le fotografie degli originali e la messa in evidenza, con sottolineature sulle pagine digitalizzate, delle correzioni fatte da don Siro quando l'originale presentava errori, come altezza e durata delle note, nonché integrazioni come l'aggiunta dei nomi delle voci (*cantus*, *altus*, *tenor*, *bassus*, ecc.) che egli abitualmente non riportava in partitura. Tuttavia è emerso abbastanza presto l'onere, soprattutto in termini di tempo, che richiedeva questo lavoro di "rifinitura"[10] e, tutto sommato, la scarsa utilità rispetto alla fruizione "immediata" delle trascrizioni, pertanto si è deciso di accantonarlo a favore della sola digitalizzazione.

Per l'acquisizione delle pagine, effettuata quasi totalmente presso la sede dell'archivio USCI, è stato utilizzato un fotocopiatore-scanner messo completamente a disposizione per le scansioni, per permettere il continuo lavoro di acquisizione pagina per pagina dei volumi.

Dopo alcune prove comparative iniziali e confrontando anche il lavoro svolto da chi mi ha preceduto, ho ritenuto come scelta ottimale di compromesso la scansione in bianco e nero con una risoluzione a 300 dpi (elevata ma non eccessiva)[11]. Questa ha permesso un buon risultato e una dimensione piuttosto contenuta del file risultante, salvato in formato pdf e quindi sottoposto a un processo di editing con rotazione delle pagine e pulitura dei bordi. Talvolta all'interno

[7] Nella pagina seguente, Cisilino ha riportato anche quanto Giovanni Battista Martini lasciò scritto sull'originale, grazie al quale si ricavano alcune notizie biografiche su Consoni: «D. Giuseppe Consoni figlio di Girolamo e fratello di D. Giambattista morì al 7 di Marzo 1768 essendo egli in quell'anno medesimo il principe dell'accademia filarmonica di Bologna. (vedi serie cronologia dei principi di detta accademia a pag. 37)».

[8] La locuzione latina, tratta dall'*Ars poetica* di Orazio «Parturient montes, nascetur ridiculus mus» (I monti avranno le doglie del parto, nascerà un ridicolo topo) sta a significare: molte premesse e pochi fatti.

[9] Non sono stati presi in considerazione, poiché già editati, i *Fioretti* di Jacopo Tomadini (1882), che rappresenta l'autore più moderno che compare, con quest'unica opera, fra i volumi di Cisilino: la sua presenza appare quasi come un omaggio al grande musicista cividalese che, come è noto, ebbe un ruolo di primo piano nella riforma della musica sacra in Italia fra Otto e Novecento – nota come "riforma ceciliana" – che, oltre al gregoriano, favorì il recupero della polifonia palestriniana tanto cara a don Siro.

[10] Solo una decina scarsa di volumi scansionati da Cosolo è stato oggetto delle suddette integrazioni.

[11] Fanno eccezione le pagine acquisite in "scala di grigio" ad alta densità, laddove le parti completate o ricostruite da don Siro erano vergate a matita e dunque non sempre chiaramente visibili nella pagina scansionata in bianco e nero.

dei tomi si trovano carte sciolte: si tratta per lo più di fogli di appunti e chiarimenti, di corrispondenza con biblioteche per l'invio di materiale, o con musicologi per notizie biografiche sui compositori secondo una costruttiva prassi di condivisione di sapere fra studiosi. Anche questo materiale è stato acquisito e salvato in un file a parte. Fra il materiale rinvenuto, ricordo a titolo di esempio un interessante dattiloscritto di nove cartelle intitolato *Il "curriculum" di Baldassare Donati nella cappella Marciana*, sul quale Cisilino ha precisato di sua mano: «Ricerche di D. Gastone Vio»[12], contenuto nel volume *Madrigali a 4 voci, 1568 e Napolitane, 1550* del musicista veneziano, e un paio di lettere indirizzate dall'autorevole musicologo belga Charles van den Borren al «Carissimo e Venerando Signor Sacerdote», inserite nella *Raccolta Falesio*, con informazioni sul compositore fiammingo Gérard Turnhout di cui nella *Raccolta* è compresa una messa[13].

Tutto il materiale pdf acquisito è stato di volta in volta sistematicamente archiviato in cartelle ordinate, suddivise per compositori e antologie, al fine di garantirne la massima fruibilità.

Concludo queste righe con l'augurio sincero che la gran parte dell'immenso lavoro di Cisilino, acquisita dall'USCI grazie alle moderne tecniche informatiche, possa trovare la giusta valorizzazione[14] e sia punto di partenza per la riscoperta di tanti compositori, attraverso l'esecuzione della loro musica, resa prontamente disponibile grazie alle trascrizioni del sacerdote friulano e, nel tempo, anche con la pubblicazione delle loro opere.

Don Siro sarebbe stato certamente felice di questa iniziativa partita dal suo Friuli, perché – sono parole sue – «i libri hanno una vita molto più lunga dei loro autori, e restano a fare scuola alle generazioni»[15].

Desidero esprimere infine un doveroso ringraziamento a David Bryant, direttore del Centro di ricerca sulle fonti documentali della vita musicale europea presso la Fondazione Cini e responsabile del Fondo Cisilino, per la sempre pronta disponibilità e collaborazione manifestata in occasione delle trasferte veneziane.

[12] Ricordo solo brevemente in nota questo insigne storiografo veneziano, anch'egli sacerdote, scomparso qualche anno fa (Venezia, 1921-2005). Fra i suoi studi, hanno assunto un'importanza fondamentale quelli di storia organaria veneziana, oggi proseguiti con altrettanta competenza dal prof. Loris Stella.

[13] Un altro assiduo corrispondente di Cisilino era il prof. Enrico Paganuzzi, conservatore dei beni storici dell'Accademia Filarmonica di Verona. Costui, fra l'altro, ha fornito a Cisilino doviziose notizie sul concittadino Giovanni Del Bene (o Dal Ben), di cui don Siro ha trascritto la raccolta *Musica spirituale a 5 voci*. Le missive, buste comprese, sono ordinatamente incollate all'inizio del volume.

[14] Le modalità di diffusione e di fruizione del materiale acquisito saranno a breve concordate tra Fondazione Cini, USCI Friuli Venezia Giulia e Fondazione Ugo e Olga Levi tramite un'apposita convenzione. Nel frattempo, la descrizione del progetto e l'elenco dei volumi acquisiti sono disponibili sul sito www.uscifvg.it alla sezione "editoria" [n.d.r.].

[15] Da una lettera di Cisilino a Pietro Someda De Marco del 1969, riportata in Scuderi, *Siro Cisilino* cit., p. 84.

Verbum resonans

Seminari Internazionali
di Canto Gregoriano
anno XVII

18 - 23 luglio 2011
Abbazia di Rosazzo (Ud)

Direttore dei corsi: Nino Albarosa

Docenti:
Primo corso: Bruna Caruso
Secondo corso: Nino Albarosa
Terzo corso: Carmen Petcu
Esercitazioni d'assieme: Nino Albarosa, Bruna Caruso, Carmen Petcu
Vocalità gregoriana: Paolo Loss
Liturgia: Michele Centomo

Per informazioni e adesioni contattare la Segreteria:
tel. 0434 875167
fax 0434 877547
info@uscifvg.it

Sabato 23 luglio 2011
Chiesa dell'Abbazia, ore 18.00
MESSA IN CANTO GREGORIANO
cantata dalla schola formata dai corsisti

USCI Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con:
Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Scienze storiche e documentarie
Aiscgre – Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano
Abbazia di Rosazzo
USCI Gorizia
USCI Pordenone
USCI Trieste
USCF Udine
ZSKD UCCS

con il patrocinio e il sostegno di:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone
Fondazione CRUP
Feniarco

CJANTUTIS PAI FRUTS

A SAN VITO LA PREMIAZIONE DEL 3° CONCORSO

Alessandra Piani

Il 5 novembre 2010, presso il teatro sociale "Gian Giacomo Arrigoni" a San Vito al Tagliamento, si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori del terzo concorso "Cjantutis pai fruts", promosso in collaborazione dalla Società Filologica Friulana e dall'Usci Friuli Venezia Giulia; una brillante serata che ha degnamente concluso il calendario di manifestazioni legate all'87° Congresso sociale, che la Filologica ha tenuto proprio nella cittadina della destra Tagliamento.

Un Arrigoni vivacemente gremito di bambini, accompagnati da mamme, papà, nonne e nonni, ha fatto da sfondo ai due gruppi corali che si sono intercambiati per presentare al pubblico i brani vincitori e segnalati. Sotto la direzione del maestro Patrizia Dri, il Piccolo Coro Natissa di Aquileia ha eseguito le composizioni dedicate ai bambini della scuola dell'infanzia e delle prime due classi della scuola primaria (categoria A del concorso). Vincitori della sezione Andrea Venturini con *Ore di lâ a durmì*, secondo posto per Arnaldo De Colle con il dittico *Mi plâs vê il cûr content* e segnalazione per Arianna Plazzotta (*Viarç la puarte*), Daniela Monica Bon (*Ator dal pradessùt*) e Tullio Visioli (*Ande Burande*). Sono stati invece affidati alle voci del coro "Bernardino Partenio" della scuola media di Spilimbergo, diretto da Carla Brovedani, i brani dedicati ai ragazzi delle ultime tre classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (categoria B del concorso). Vincitori a parimerito in questa categoria Andrea Basevi con *Paisaç cun filastrocje* e Daniela Monica Bon con *Luna luna*; secondo Gian Carlo Brocchetto con *Mio ninin* e segnalati Arnaldo De Colle (*O Signôr, frut encje tu*) e Andrea Passerelli (*Pastoral di Betlem* e *L'arbul dai legnuts*). L'intervento delle autorità presenti alla serata – l'Assessore ai beni e alle attività culturali del Comune

di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, il vicepresidente della Filologica per il Friuli occidentale Pier Carlo Begotti e il Presidente dell'Usci Friuli Venezia Giulia Franco Colussi – ha sottolineato la rilevanza dell'iniziativa.

Nato nel 1998 da un'idea del professor Lucio Peressi, il concorso "Cjantutis pai fruts" vide quella prima edizione articolarsi in due sezioni separate, la prima riservata alla scelta dei migliori testi letterari per bambini, la seconda alle migliori composizioni basate appunto sui testi scelti per essere musicati.

Nel 2007 vide la luce la seconda edizione, con nuova linfa e un'unica soluzione concorsuale: composizioni musicali per bambini su testi in lingua friulana. Veniva a delinearsi anche il fine precipuo del concorso, quello di incentivare la produzione di composizioni inedite su testi letterari in *marilenghe*, che fossero fruibili in particolar modo nel mondo della scuola.

Grazie anche alla vincente sinergia tra i due enti promotori, l'iniziativa, ora a cadenza triennale, gode di consenso sempre crescente, un consenso che si è rinnovato anche nel 2010 con l'edizione numero tre. «Sono pervenuti ben 43 lavori – spiega Roberto Frisano, presidente della giuria composta oltre a lui anche da Carla Brovedani e Denis Monte – non solo dal Friuli, ma anche da altre zone d'Italia: hanno partecipato compositori di Fonzaso, Genova, Roma e alcuni lavori sono arrivati addirittura da Bruxelles».

Un notevole successo quantitativo, dunque, che si è accompagnato alla buona qualità delle opere presentate. «La nostra valutazione – continua Frisano – ha riguardato in modo particolare l'aspetto didattico, punto cardine del bando. Il fatto che i compositori abbiano colto questo spirito attenendosi alle indicazioni, ha decretato il successo dell'iniziativa».

Porre attenzione al lato pratico e concreto del fare musica nella scuola non è cosa di poco conto: si rischia a volte di scrivere pezzi molto belli, ma troppo elaborati e poco fruibili, specialmente in rapporto alle disponibilità tecniche e di tempo con

cui gli insegnanti di musica si trovano ogni giorno a fare i conti nella scuola. La vera sfida per i compositori è proprio quella di conciliare originalità e semplicità, e l'obiettivo è stato centrato. Tanto che il compito della giuria non è stato facile. Si è inoltre registrata una buona inventiva musicale, unita a scelte tecniche idonee ai giovani destinatari: brani che si prestano all'estensione vocale dei bambini, prevedendo ritmo e salti melodici adeguati; testi che parlano della loro comune esperienza, con temi e rime alla loro portata. Proprio la scelta dei testi merita una riflessione particolare: nell'ampio ventaglio di alternative possibili, gli autori hanno attinto sia al repertorio delle filastrocche tradizionali – che in modo molto naturale si prestano a essere musicate – sia a brani poetici frutto della penna sapiente di grandi autori friulani di ieri e di oggi: Ermes di Colloredo, Don Domenico Zannier, Vittorio Cadel, Maria Gioitti Del Monaco, Pietro Zorutti, solo per citarne alcuni. Accanto a precise scelte letterarie, infine, c'è anche chi si è cimentato autonomamente con la lingua friulana, costruendo nel contempo musica e testo.
Dopotutto, per scrivere per i bambini, è necessario accingersi a "sentire" come loro, mettersi in ascolto del loro mondo e provare a raccontarlo con semplicità e naturalezza.
Soddisfatti dei risultati, Filologica e Usci Friuli Venezia Giulia pensano ora alla quarta edizione del concorso; ma l'auspicio ancor più immediato è quello di giungere presto, come già accaduto per le precedenti edizioni, alla pubblicazione di queste ultime *Cjantutis pai fruts*, in un agile volumetto che raccolga le partiture e un cd, da poter diffondere nelle scuole e tra gli insegnanti del Friuli.

RICERCA DELLA FONTE

MUSIFON PER VALORIZZARE ARCHIVI E FONDI DIMENTICATI

Lucia De Nardo

il progetto "MUSIFON - Il patrimonio della musica sacra in Friuli tra Otto e Novecento", finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e ideato dall'Università degli Studi di Udine in collaborazione con il Conservatorio Jacopo Tomadini e l'USCI regionale, pone l'attenzione, come già visto, su un momento cruciale della vita musicale locale, i cui lineamenti salienti erano già noti, ma che attendeva un'illustrazione completa e un'indagine a tappeto sui patrimoni documentari locali. E l'esplorazione sistematica sta dando risultati significativi sia dal punto di vista contenutistico che da quello metodologico: l'impostazione scientifica che è partita dalla costituzione di elenchi e dalla creazione di un archivio digitale ha evidenziato come, oltre a scoperte di opere e autori sconosciuti, il nerbo della ricerca consista di relazioni da istituire tra dati già noti attraverso la vera *trouvaille*, quella della fonte: una molteplicità di archivi arcivescovili, diocesani, capitolari, parrocchiali, sezioni musicali di biblioteche, fondi privati da rilevare e investigare. L'esempio della produzione candottiana o di quella tomadiniana è emblematico: Giovanni Battista Candotti aveva stilato, come è noto, il *Catalogo cronologico e tematico delle mie opere musicali* (ristampato per i tipi della Chiandetti nel 1976), frutto di una selezione operata dall'autore stesso su una mole di composizioni ben più abbondante che finora si poteva evincere soprattutto dal catalogo informatizzato dell'Archivio Musicale Capitolare di Cividale del Friuli, allo stesso modo in cui le composizioni di Jacopo Tomadini sono segnalate nell'inventario di Valentino Liva aggiornato da Sante Tracogna (in "Jacopo Tomadini riformatore della musica sacra", a cura di Guido Genero, Udine, Comitato per le celebrazioni del centenario tomadiniano, 1984); tuttavia, composizioni dei due autori assenti nelle rispettive fonti principali si trovano disseminate in fondi

diversi e con entità talvolta molto cospicue.
È evidente che per procedere alle integrazioni e giungere così a cataloghi completi sono necessari la schedatura dei nuovi ritrovamenti e il confronto con le schede già stilate, sulla base di un criterio catalografico uniforme che indichi tutti e soli i dati indispensabili all'identificazione dell'opera (un rimando per tutti: la "Guida a una descrizione catalografica uniforme dei manoscritti musicali", a cura di Massimo Gentili Tedeschi, Roma, ICCU, 1984, vedi anche www.iccu.sbn.it/upload/Guidamusica/gdmm.htm), un'operazione meticolosa e non facile, soprattutto trattandosi di musica liturgica, non distinguibile in base a titolo o testo, ma indispensabile sia per costituire i cataloghi tematici dei singoli autori (il primo risultato tangibile delle ricerche) che per selezionare un principio d'importanza per i dati dell'archivio digitale. Ci si accorge così che l'ambito geografico e cronologico coinvolto deve essere per forza di cose elastico: coinvolgere, come detto, per lo meno tutta l'Italia settentrionale (ma anche l'attività organizzativa ed editoriale del Nord Europa: i concorsi della Société de musique religieuse di Nancy, la Regensburg dell'editore Pustet, la musica sacra belga…) e giungere per lo meno a metà Novecento (con nomi come Pigani, Pierobon, lo stesso Pezzé in veste di autore sacro; per tacere di Perosa), per poter riportare con un minimo di fedeltà la rete di rapporti tra i musicisti e l'evoluzione della produzione di pari passo con i cambiamenti storico-liturgici.
Il cammino verso lo stadio conclusivo del progetto – il momento divulgativo – è quindi lungo e complesso, e ha comportato continui ripensamenti metodologici: a conferma di un periodo, ma soprattutto di un territorio, insospettabilmente ricco di stimoli e realtà culturali diverse, che una ricerca scientifica multidisciplinare deve essere in grado di valorizzare.

VOCE E CONSAPEVOLEZZA CORPOREA

seminari di preparazione al canto
edizione 2011

docenti:
Paolo Loss e **Bettina von Hacke**

2-3 aprile 2011 - *Respiro e canto*
7-8 maggio 2011 - *Cantare senza sforzo*
24-25 settembre 2011 - *Cantare in movimento*

LIGNANO SABBIADORO (UD)
Villaggio Ge.Tur.

I tre corsi non sono collegati inscindibilmente: per la struttura autonoma delle lezioni svolte, può frequentare un corso anche chi non ha frequentato gli altri.

ORARIO DELLE LEZIONI per tutti i seminari

9.30 - 10.45	vocalità
11.00 - 12.30	metodo Feldenkrais
14.30 - 15.45	vocalità
16.00 - 17.30	metodo Feldenkrais

Per informazioni e adesioni contattare la Segreteria:
tel. 0434 875167 – fax 0434 877547 – info@uscifvg.it

USCI Friuli Venezia Giulia

con il patrocinio e il sostegno di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone
Feniarco

in collaborazione con
USCI Gorizia
USCI Pordenone
USCI Trieste
USCF Udine
ZSKD UCCS
Villaggio Ge.Tur.

ARMONIA DI VOCI

INCONTRO TRA CULTURE MINORITARIE RICCHE DI STORIA
PANONDRIGA VEISCHE - DE KHLANARN SCHPROCHN ERVINENTSI IN IRDER GESCHICHTE

Augusto Petris

nel mese di dicembre *scorso si è concluso il progetto "Armonia di voci", realizzato da Feniarco con il sostegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dedicato al mondo cultural-musicale dei gruppi di minoranza linguistica presenti nel nostro Paese.*
Il progetto si è concretizzato con l'organizzazione e realizzazione di un grande Festival nazionale delle minoranze linguistiche, con 12 appuntamenti corali dislocati sul territorio nazionale che hanno toccato 9 regioni e coinvolto 30 formazioni corali.
Sulle pagine di Choralia lasciamo la parola al Coro Zahre che, a Sauris, ha calorosamente ospitato uno degli appuntamenti del festival.

Il 4 ottobre 2010 siamo stati coinvolti in un'esperienza corale molto interessante: ci siamo incontrati e confrontati a Sauris con un gruppo corale proveniente dall'area nord occidentale del Sud Tirolo, Ridnaun (Ridanna), dove si parla il tedesco e si vive la lingua e la cultura austriaca.
La scelta operata da parte di Feniarco è stata motivata, chiaramente, per affinità culturale/linguistica, considerato che il progetto prevedeva una serie di incontri, esattamente dodici sparsi su tutto il territorio nazionale, tra cori espressione di particolarità linguistica e di cultura minoritaria affini tra loro.
Bisognava quindi esprimersi esclusivamente in madrelingua, ognuno nella propria, bisognava predisporre un repertorio di canti frutto di ricerca e preziosa testimonianza musicale dalla forte connotazione identitaria, significativi della propria appartenenza, nel nostro caso, al ceppo germanico.
Il repertorio di canti che il Coro Zahre di Sauris ha in serbo e che lo contraddistinguono comprende una raccolta proveniente dai *Bainachliedlan*

(Canti Natalizi o *Canti della Stella)*, una buona serie di canti folk e una nuova raccolta di canti frutto di un recente lavoro, peraltro non ancora concluso: testi provenienti dal ricco patrimonio letterario esistente e formato da poesie e prosa, utilizzati per essere musicati da musicisti friulani, quali Orlando Dipiazza, Carlo Berlese, Renato Miani, Andrea Venturini, Mauro Vidoni, Bruno Cossetti, Arnaldo De Colle, Anna Maria Missoni.
Nell'incontro corale di sabato 4 ottobre sono stati quindi presentati questi canti, in parte espressione di una cultura musicale riferita al passato e in parte frutto di un lavoro recente e moderno, con l'attenzione di chi ha coscienza delle proprie origini, della propria storia, della propria cultura particolare ma che ha pure ben presente che il passato deve servire per meglio costruire il futuro, anche attraverso l'esperienza musicale-corale.
A sostenere la serata, assieme a noi, il Khirchenchor St. Josef Ridnaun della Val Ridanna, diretto dalla maestra Esther Folkensteiner; un gruppo corale misto composto da circa 27 coristi, nei loro costumi ricchi e colorati per le donne, mentre gli uomini vestivano uno scuro costume simile alla tenuta dei minatori, quei minatori che, in altri tempi, popolavano e animavano le miniere dislocate tra St. Martino Monteneve (Schneeberg) e Ridanna (Ridnanun). Oggi quelle stesse miniere, dismesse, sono state recuperate e rivitalizzate in forma turistica e formano l'Area Museale di Ridanna-Monteneve, meta di numerose scolaresche, in visita ai percorsi didattici, e di turisti.
È stato interessante per noi del Coro Zahre incontrare gli amici di Ridanna (tali li riteniamo dopo quest'incontro) che ci hanno fatto conoscere un'area geografica per noi nuova e ricca di storia particolare e fascinosa quale quella delle miniere;
il racconto di un passato vissuto in quasi totale dipendenza da un'economia legata al sottosuolo e a un'organizzazione della vita sociale che faceva riferimento al Giudice Minerario, quale suprema autorità territoriale, che garantiva una particolare posizione a chi operava nell'ambito delle miniere: è un racconto di una storia lunga più di 800 anni che ha segnato il passato ma anche il presente di queste valli.
La presenza a Sauris/Zahre del Kirchenchor St. Josef è stata una

presenza fatta di musica interessante, particolare, piacevole, molto ben curata dalla maestra Falkensteiner, ma è stata anche espressione di una storia secolare assai particolare che abbiamo letto nei loro costumi, nei loro canti e racconti.
L'incontro non si è esaurito sul palcoscenico della Sala a Gradoni del Kursaal di Sauris di Sotto, e neppure davanti alla mensa imbandita dell'albergo Morgenleit, dov'era alloggiato il coro ospite, ma è continuato nell'indomani: avevamo desiderio di far conoscere agli amici di Ridanna il nostro territorio, le chiese, il Centro Etnografico, i centri storici, le strutture ricettivo-turistiche, il prosciuttificio, dove abbiamo trascorso alcune ore per degustare i nostri prodotti principi: il prosciutto e la birra artigianale.
Abbiamo continuato a raccontarci le storie interessanti delle nostre reciproche culture e delle nostre valli, abbiamo familiarizzato e ci siamo lasciati, verso sera, con il desiderio di reincontrarci per non interrompere un interessante flusso di saperi che passa anche attraverso la coralità e la musica. Ci siamo fatti una promessa, per un prossimo incontro…
Abbiamo condiviso reciprocamente la coscienza di appartenenza a uno di quei gruppi che hanno una propria identità specifica molto forte; ci siamo sentiti strumento che esprime e trasmette il ricco patrimonio culturale delle nostre rispettive micro-comunità. È una sensazione che proviamo spesso, quando portiamo i nostri canti nei vari incontri corali, ma questa volta l'intensità di questa sensazione-emozione è stata diversa, più forte.
Se Feniarco ha inteso, attraverso questo progetto, *"dare un apprezzabile contributo alla conoscenza ed alla valorizzazione del ricco patrimonio delle realtà minoritarie, creando un ponte comunicativo tra, a volte, piccolissimi universi linguistici"* noi crediamo ci sia riuscita.
Ci auguriamo pure che l'esclusività di quest'intervento tale non resti, perché riteniamo che il ricco patrimonio musicale-culturale di cui sono depositarie le molte realtà minoritarie disseminate sul territorio nazionale debba essere messo a disposizione per farne conoscenza collettiva in modo da risultarne tutti più ricchi.

CUORI E VOCI

Manuela Marussi

n coro… cuori e voci. Cuori che fanno vibrare lo strumento più affascinante.
E più difficile da dominare. Ma anche il più melodioso da ascoltare, lo strumento più antico: la propria voce… se stessi.
È il cuore che trasforma i suoni in canto.
E il canto in arte. Perchè è il cuore che fa vibrare le corde vocali. E fa vibrare il cuore di chi ascolta…
Nulla c'è di più nobile del canto, virtù salvatrice dell'umanità. Per questo quando un popolo canta c'è da sperare ancora.
Nulla fonde animi e caratteri quanto un coro, quando è vero coro; quanto sentirsi componenti di un coro, allora l'appuntamento, il ritrovarsi e il sentirsi presenza necessaria a cantare, è come un convertire di innamorati. Allora il sacrificio diventa spontanea gioia e stima per vivere. Il canto ci mostra una realtà che merita di essere desiderata, ci mostra noi stessi come dovremmo essere se fossimo meritevoli del mondo. La voce umana, elevata nel canto, crea l'occasione di sciogliere per un istante i catenacci dell'universo, permettendoci di scorgere un frammento di ciò che nascondono: un lampo dell'ineffabile."

Con quali altre parole rispetto a queste di Padre Turoldo si potrebbe meglio spiegare l'esperienza corale? Ho diretto il primo coro a dodici anni, non perché venissi da una famiglia di musicisti o letterati, ma rispondendo semplicemente al richiamo che dalla nascita mi veniva fortissimo da un piccolo paese rurale in cui il canto era nella terra, nei suoi vigneti, nella sua tradizione di lingue e culture mescolate in una naturale e armonica perenne melodia di vita. E allora del canto, della trasmissione del canto ho fatto la mia vita.
Tutto ciò senza prescindere da uno studio costante e da una preparazione durissima che da sempre accompagnano questa scelta.
Dopo tanti anni tuttavia ho capito quanto inscindibili nella preparazione vocale di un gruppo siano lo studio musicale serio e una tecnica vocale globale, non relegata cioè al mero studio dell'emissione corretta ma unita ad una consapevolezza fisiologica e psicologica che il cantare in coro comporta.
Per il maestro di coro la via più diretta ed efficace è il trasmettere per immagini, decine di loghi mentali, affinché ogni

corista possa trovare il suo, quello che meglio gli corrisponde, quello che gli fa realizzare correttamente l'emissione del fiato o la giusta posizione del suono che risulterà mai aggressivo anche se perentorio, mai spoggiato anche se denso di lievità. L'intonazione a questo punto diventa una dimensione di equilibrio, di corretta consonanza fra corpi e sensibilità diverse.

Non vi è nulla di assolutamente astratto in tutto ciò, non è filosofia della voce, è piuttosto il lavoro di recupero di una dimensione sonora legata ad una giusta posizione del corpo che si apre ad attrazioni armoniche naturali ed equilibrate. Il linguaggio è semplice ma diretto, lo scopo è la conquista di una vocalità schietta e in progressiva evoluzione. Certo, è necessario affrontare con pazienza i problemi legati alla tecnica e alla conquista di un'emissione corretta ed efficace senza dimenticare che come ogni voce singola anche ogni coro ha il suo timbro particolare che non può essere legato solo ad un'idea sonora di base del maestro ma piuttosto allo sviluppo completo delle possibilità individuali dei coristi.

Il maestro a questo punto diventa veicolo fondamentale non solo di studio e preparazione musicale ma anche di una "fisicità" interpretativa di tutto il coro, condizione che facilita la fusione delle voci, l'agilità delle dinamiche sonore e trasmette contemporaneamente a chi ascolta un'energia vitale che incanta.

Sono solo brevi riflessioni che rispecchiano il lavoro di una vita, per me come per tanti di voi.

La cosa fondamentale è continuare a ricercare, sperimentare, studiare per trasmettere… rinnovare ad ogni prova la forza e a volte il coraggio di essere il maestro del coro.

Buon canto a tutti.

XIII Settimana della Cultura

9-17 aprile 2011

Iniziativa promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali con la partecipazione di Feniarco e delle Associazioni Regionali Corali

Appuntamenti in regione:

Sabato 9 aprile 2011 ore 21.00
Domenica 10 aprile 2011 ore 17.00
Trieste, Chiesa Evangelica Luterana
Tergeste Chorus
promosso da USCI Trieste

Domenica 10 aprile 2011 ore 20.30
Fontanafredda (Pn),
Auditorium municipale
La battaglia dei camolli
promosso da Ass. Coro Contrà di Camolli-Casut (Pn)

Domenica 17 aprile 2011 ore 20.30
Cividale del Friuli (Ud), Chiesa di San Biagio
A Cruce Salus – nostro fratello Giuda
promosso da Corale Coceancig di Ipplis di Premariacco (Ud)

Il calendario completo degli eventi promossi dai cori associati a Feniarco è disponibile sul sito www.feniarco.it
Il calendario generale di tutti gli eventi organizzati in Italia è disponibile sul sito www.beniculturali.it

PASCHALIA 2011

Passione & Risurrezione nella tradizione musicale

domenica 20 marzo
Udine Duomo, ore 17.00
Requiem di Gabriel Faurè
nell'ambito di "Novissimi - Quaresimali d'arte"
FRIULI VENEZIA GIULIA MITTELEUROPA ORCHESTRA
CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PUERI CANTORES DEL DUOMO DI UDINE
PICCOLI CANTORI DI RAUSCEDO
Direttore: Jakub Klecker

domenica 27 marzo
Aquileia (Ud) Basilica Patriarcale, ore 10.30
Lapis revolutus est
Celebrazione liturgica
SCHOLA GREGORIANA ENSEMBLE ARMONIA
Cordenons (Pn)
Direttore: Carmen Petcu

domenica 27 marzo
Grado (Go) Basilica di Santa Eufemia, ore 18.15
Lapis revolutus est
SCHOLA GREGORIANA ENSEMBLE ARMONIA
Cordenons (Pn)
Direttore: Carmen Petcu

domenica 27 marzo
Trieste Chiesa della Madonna del Mare, ore 11.30
Suavis Dominus universis
Celebrazione liturgica
AMICI DEL CANTO GREGORIANO Trieste
Direttore: Paolo Loss

domenica 27 marzo
Udine Duomo, ore 17.00
Requiem
di Bartolomeo Cordans
nell'ambito di "Novissimi - Quaresimali d'arte"
FRIULI VENEZIA GIULIA MITTELEUROPA ORCHESTRA
CORO PANARIE Artegna (Ud)
Direttore: Paolo Paroni

venerdì 1 aprile
Buttrio (Ud) Chiesa parrocchiale, ore 20.30
Passione di Christo secondo Giovanni
di Francesco Corteccia
GRUPPO POLIFONICO CLAUDIO MONTEVERDI Ruda (Ud)
Direttore: Matjaž Šček

venerdì 1 aprile
Tolmezzo (Ud) Duomo, ore 20.30
Crux fidelis
CORO PANARIE Artegna (Ud)
Direzione e organo: Paolo Paroni
Voci recitanti: Claudio Mariotti, Anna Maria De Monte

sabato 2 aprile
Spilimbergo (Pn)
Duomo, ore 20.45
Requiem
di T.L. de Victoria
OFFICIUM CONSORT Pordenone
ENSEMBLE OROLOGIO
Direttore: Davide De Lucia

domenica 3 aprile
Udine Duomo, ore 17.00
Requiem
di T.L. de Victoria
nell'ambito di "Novissimi - Quaresimali d'arte"
OFFICIUM CONSORT Pordenone
ENSEMBLE OROLOGIO
Direttore: Davide De Lucia

mercoledì 6 aprile
Gorizia Chiesa di Santa Maria Regina, ore 20.30
Il mistero pasquale
CORO S. IGNAZIO Gorizia
Direttore: Liviano Brumat

giovedì 7 aprile
Latisana (Ud) Chiesa di Sant'Antonio, ore 20.30
Letture e canti della passione
ASS. CORAL DI PAIS – CORO AQUAFLUMINIS Fiume Veneto (Pn)
Direttore: Giuseppe Bariviera

venerdì 8 aprile
Aviano (Pn)
Chiesa di San Martino di Campagna, ore 20.45
O vos omnes
Riflessioni musicali sulla passione e risurrezione
CORO POLIFONICO SANT'ANTONIO ABATE
Cordenons (Pn)
Direttore: Monica Malachin

sabato 9 aprile
San Pier d'Isonzo (Go)
Chiesa parrocchiale, ore 20.45
Ad te Domine levavi animam meam
GRUPPO VOCALE EUPHONIA
San Pier d'Isonzo (Go)
Direttore: Ivan Portelli

sabato 9 aprile
Variano di Basiliano (Ud)
Chiesa parrocchiale, ore 20.30
Crucem tuam
Concerto meditativo
CORALE VARIANESE Variano di Basiliano (Ud)
Direttore: Michela Gani

domenica 10 aprile
Camolli Casut (Pn)
Chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù, ore 20.30
Stabat Mater
di G.B. Pergolesi e J. Rheinberger
ASSOCIAZIONE CORALE E ORCHESTRA DIAPASON Trieste
Direttore: Riccardo Cossi
CORO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI Trieste
Direttore: Riccardo Cossi

domenica 10 aprile
Gradisca d'Isonzo (Go)
Duomo, ore 20.45
Ad te Domine levavi animam meam
GRUPPO VOCALE EUPHONIA
San Pier d'Isonzo (Go)
Direttore: Ivan Portelli

domenica 10 aprile
Udine Duomo, ore 17.00
Lux Aeterna di M. Lauridsen
nell'ambito di "Novissimi - Quaresimali d'arte"
FRIULI VENEZIA GIULIA MITTELEUROPA ORCHESTRA
CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Direttore: Cristiano Dell'Oste

domenica 10 aprile
Vittorio Veneto (Tv)
Chiesa di San Michele Arcangelo di Salsa, ore 17.30
O vos omnes
Riflessioni musicali sulla passione e risurrezione
CORO POLIFONICO SANT'ANTONIO ABATE
Cordenons (Pn)
Direttore: Monica Malachin

martedì 12 aprile
Cervignano del Friuli (Ud)
Chiesa di S. Michele Arcangelo, ore 20.30
Passione di Christo secondo Giovanni
di Francesco Corteccia
GRUPPO POLIFONICO CLAUDIO MONTEVERDI Ruda (Ud)
Direttore: Matjaž Šček

venerdì 15 aprile
Fogliano-Redipuglia (Go)
Chiesa di Santa Elisabetta, ore 20.30
Il canto patriarchino
nei riti e nelle antiche tradizioni religiose dell'area Veneto-Adriatica
CORO ELIANICO
Fogliano-Redipuglia (Go)
Direttore: Franca Zanolla
CORALE SAN VITO
Marano Lagunare (Ud)
Direttore: Giulio Tavian

venerdì 15 aprile
Trieste Chiesa Evangelica Luterana, ore 20.30
Quis est homo?
CORO CLARA SCHUMANN
Trieste
Direttore: Chiara Moro
Pianoforte: Cristina Zonch

sabato 16 aprile
Bueriis (Ud)
Chiesa parrocchiale, ore 20.30
Crucifixus, passus et resurrexit
Suggestioni dal triduo pasquale
GRUPPO CORALE DI BUERIIS
Bueriis (Ud)
Direttore: Romano Martinuzzi

sabato 16 aprile
Gemona del Friuli (Ud)
Duomo, ore 20.45
Il mistero della passione e risurrezione
Sacra meditazione con immagini, parole e musica
GRUPPO CORALE SCHOLA DILECTA Udine
Direttore: Giovanni Zanetti
CORALE SAN CANCIANO
Basaldella di Campoformido (Ud)
Direttore: Martina Gorasso
CORI PAROCCHIALI DI BERTIOLO E POZZECCO (Ud)
Direttore: Giancarlo Schiavo

sabato 16 aprile
Monfalcone (Go)
Chiesa del Redentore, ore 20.45
Surrexit Christus hodie!
CORO ERMES GRION
Monfalcone (Go)
Direttore: Denise Marcuzzi
MUSICAINSIEME - CORO E ORCHESTRA DELL'ISIS BUONARROTI Monfalcone (Go)
Direttore: Ivan Portelli

sabato 16 aprile
Palse di Porcia (Pn) Chiesa parrocchiale, ore 20.45
O vos omnes
Riflessioni musicali sulla passione e risurrezione
CORO POLIFONICO SANT'ANTONIO ABATE
Cordenons (Pn)
Direttore: Monica Malachin

sabato 16 aprile
San Lorenzo Isontino (Go)
Chiesa parrocchiale, ore 20.30

Dalla liturgia bizantina alla tradizione polifonica del '500
CORO CSAM SPAZIO ARTE Gorizia
Direttore: Cristina Cristancig
CORO BARIGLARIE Adegliacco (Ud)
Direttore: Lucia Bianchi
CORO SLAVIA Cravero/San Leonardo (Ud)
Direttore: Margarita Swarczewska

sabato 16 aprile
Valvasone (Pn)
Duomo, ore 21.00
Messa da Requiem
di Gabriel Faurè
ASS. CORALE POLIFONICA DI MONTEREALE VALCELLINA (Pn)
GRUPPO CORALE SPENGENBERG Spilimbergo (Pn)
Direttore: Maurizio Baldin

domenica 17 aprile
Corona di Mariano del Friuli (Go)
Chiesa dei Santi Maria e Zenone, ore 9.00
Suavis Dominus universis
Celebrazione liturgica
AMICI DEL CANTO GREGORIANO Trieste
Direttore: Paolo Loss

domenica 17 aprile
Rauscedo (Pn) Chiesa di S. Maria e S. Giuseppe, ore 18.00
Stabat Mater
Musica e preghiera per la settimana santa
CORALE DI RAUSCEDO (Pn)
Direttore: Sante Fornasier

domenica 17 aprile
San Vito al Tagliamento (Pn)
Chiesa di Ligugnana, ore 17.00
In passione Domini nostri Jesu Christi
POLIFONICA FRIULANA J. TOMADINI
S. Vito al Tagliamento (Pn)
Direttore: Massimo Gattullo

domenica 17 aprile
Trieste Chiesa di San Giacomo Apostolo, ore 20.30
Stabat Mater
di G.B. Pergolesi e J. Rheinberger
ASSOCIAZIONE CORALE E ORCHESTRA DIAPASON Trieste
Direttore: Riccardo Cossi
CORO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI Trieste
Direttore: Riccardo Cossi

lunedì 18 aprile
Passons di Pasian di Prato
Chiesa di San Martino, ore 20.30
O quam tristis
Sacre meditazioni
CORO ZOLTÁN KODÁLY
Passons di Pasian di Prato (Ud)
Direttore: Davide Pitis
GRUPPO TEATRALE OMBRA DEL CAMPANILE
Passons di Pasian di Prato (Ud)

lunedì 18 aprile
Pordenone
Chiesa della Sacra Famiglia, ore 21.00
Messa da Requiem
di Gabriel Faurè
ASS. CORALE POLIFONICA DI MONTEREALE VALCELLINA (Pn)
GRUPPO CORALE SPENGENBERG Spilimbergo (Pn)
Direttore: Maurizio Baldin

martedì 19 aprile
Fiume Veneto (Pn)
Antica Pieve di Pescincanna, ore 20.45
Lettura e canti della passione
ASS. CORAL DI PAIS – CORO AQUAFLUMINIS
Fiume Veneto (Pn)
Direttore: Giuseppe Bariviera

mercoledì 20 aprile
Trieste
Chiesa della B.V. Addolorata di Valmaura, ore 20.30
Eia Mater, fons amoris
Meditazioni mariane sulla passione
CORO FEMMINILE PANTA RHEI Trieste
Direttore: Carlo Tommasi

giovedì 21 aprile
Gorizia Chiesa di S. Ignazio, ore 20.00
Santa Messa in Cena Domini
CORO S. IGNAZIO Gorizia
Direttore: Liviano Brumat

venerdì 22 aprile
Poggio Terza Armata (Go)
Via Crucis itinerante, ore 20.00
Cammino di passione
Meditazioni per il venerdì santo
GRUPPO CORALE ARS MUSICA
Poggio Terza Armata (Go)
Direttore: Lucio Rapaccioli

domenica 24 aprile
Lucinico (Go) Chiesa di San Giorgio Martire, ore 6.00
Ubi primum illuxit
Messa di Pasqua e processione eucaristica del Resurrexit
CORAL DI LUCINIS Lucinico (Go)
Direttore: Marco Fontanot

domenica 24 aprile
Monfalcone (Go)
Duomo, ore 11.00
Santa Messa di Pasqua
CORALE MONFALCONESE SANT'AMBROGIO
Monfalcone (Go)
Direttore: Franca Zanolla

domenica 24 aprile
Mossa (Go) Chiesa parrocchiale, ore 10.00
Alleluia! Cristo è risorto!
Celebrazione liturgica
CORALE SAN MARCO
Mossa (Go)
Direttore: Elisa Toros

domenica 24 aprile
Poggio Terza Armata (Go)
Chiesa parrocchiale, ore 10.00
Santa Messa di Pasqua
GRUPPO CORALE ARS MUSICA
Poggio Terza Armata (Go)
Direttore: Lucio Rapaccioli

domenica 24 aprile
Rauscedo (Pn) Chiesa di S. Maria e S. Giuseppe, ore 11.00
Messa in sol magg. D167 di Franz Schubert
Celebrazione liturgica
CORALE DI RAUSCEDO (Pn)
Direttore: Sante Fornasier

domenica 24 aprile
Ronchi dei Legionari (Go)
Chiesa di Maria Madre della Chiesa, ore 10.30
Santa Messa di Pasqua
CORO MISTO DELLA SOCIETÀ FILARMONICA G. VERDI Ronchi dei Legionari (Go)
Direttore: Diana Mian

domenica 24 aprile
Villanova di San Daniele (Ud)
Chiesa parrocchiale, ore 11.00
Scimus Christum surrexisse
Celebrazione liturgica
GROP CORAL VOS DI VOLEGNOVE Villanova di San Daniele (Ud)
Direttore: Romano Michelotti

lunedì 25 aprile
Montereale Valcellina (Pn)
Duomo di S. Maria Assunta, ore 21.00
Messa da Requiem
di Gabriel Faurè
ASSOCIAZIONE CORALE POLIFONICA DI MONTEREALE VALCELLINA (Pn)
GRUPPO CORALE SPENGENBERG Spilimbergo (Pn)
Direttore: Maurizio Baldin

lunedì 25 aprile
Ragogna (Ud) Chiesa di Pignano, ore 11.00
Scimus Christum surrexisse
Celebrazione liturgica
GROP CORAL VOS DI VOLEGNOVE Villanova di San Daniele (Ud)
Direttore: Romano Michelotti

sabato 30 aprile
Pordenone Chiesa della Madonna delle Grazie, ore 20.30
Io sono con voi fino alla fine del mondo
CORO POLIFONICO CITTÀ DI PORDENONE
Direttore: Mario Scaramucci

sabato 30 aprile
Sagrado (Go) Chiesa di San Nicolò, ore 20.45
Surrexit Christus hodie!
CORO ERMES GRION
Monfalcone (Go)
Direttore: Denise Marcuzzi
MUSICAINSIEME - CORO E ORCHESTRA DELL'ISIS BUONARROTI Monfalcone (Go)
Direttore: Ivan Portelli

sabato 30 aprile
San Pier d'Isonzo (Go)
Chiesa parrocchiale, ore 20.30
XV rassegna di Pasqua
CORO AESONTIUM San Pier d'Isonzo (Go)
CORO ANGELO CAPELLO
Begliano (Go)
Direttore: Andrea Gon

domenica 1 maggio
Trivignano Udinese (Ud)
Sala parrocchiale, ore 20.30
Surrexit Christus, spes mea
CORO FEMMINILE MULTIFARIAM Ruda (Ud)
Direttore: Gianna Visintin

USCI GORIZIA IN ASSEMBLEA

Letizia Donnini

Con il discorso introduttivo della presidente provinciale Lorena Fain, il benvenuto dell'amministrazione comunale di Gradisca d'Isonzo e l'intervento dell'assessore provinciale alle associazioni e al volontariato Licia Rita Morsolin, si è aperta il 30 gennaio 2011 l'Assemblea dell'USCI della provincia di Gorizia.
È stato ripercorso il ricco calendario di attività del 2010, all'interno del quale è spiccato il progetto "Trasparenze", collegato al corso sulla Musica leggera, ma anche "Una giornata per cantare insieme", annuale concerto per voci bianche nel 2010 connesso al Concerto di gala regionale di "Primavera di voci".
Si sono ricordate le serate dedicate alla musica popolare, le iniziative dei gruppi che avevano festeggiato anniversari importanti, come il quarantesimo del coro polifonico di Capriva, e quelle culturali di rilievo, come la bella pubblicazione del Gruppo "Costumi bisiachi" sui canti della Grande Guerra. E ancora le partecipazioni dei cori della provincia a festival nazionali ed internazionali, come quella del coro S. Ignazio di Gorizia a Salerno e del S. Ambrogio di Monfalcone a Barcellona.
Il 2011 ripropone gli appuntamenti ormai tradizionali della coralità provinciale, che, soprattutto dalla primavera, si intercaleranno su tutto il territorio, per concludersi a fine anno con il pittoresco "Cantando il Natale... Itinerari della tradizione nelle piazze" e con i concerti inseriti nella ricca carrellata musicale del progetto "Nativitas".
Tra le varie iniziative, ci sembra importante sottolineare l'idea di una grande festa per il trentacinquesimo anniversario della fondazione dell'USCI Gorizia, che proprio nel 2011 coincide con il novantesimo compleanno del suo fondatore, Aldo Policardi.
Uomo instancabile, Aldo Policardi, musicista, maestro di coro per moltissimi

anni, fondatore del coro "Ermes Grion" di Monfalcone, presidente dell'associazione corale della provincia di Gorizia per trent'anni, prima di diventarlo di quella regionale, merita certamente di essere festeggiato in modo adeguato. Già nel 2006 la commissione artistica del Concorso Internazionale di Canto Corale "Cesare Augusto Seghizzi" gli aveva assegnato il premio nazionale *Una Vita per la Direzione Corale*.
L'anniversario della nostra associazione troverà ampia vetrina in provincia di Gorizia durante la "Festa europea della Musica", che si terrà il 19 giugno e che, nelle intenzioni degli organizzatori, è lo spazio più adeguato per mostrare al territorio la diffusione capillare e l'attività culturale che i cori della provincia svolgono.
La figura di Aldo Policardi, invece, sarà protagonista di "Note di conversazione. Incontri & dibattiti sulla musica corale" e di un concerto a lui dedicato nella città di Monfalcone.

SILENT NIGHT IN TRASPARENZA

Matteo Donda

Il progetto policorale "Trasparenze – Silent Night" svolto nella seconda metà del 2010 è stata la tappa più importante di un percorso iniziato l'anno precedente. I corsi tenuti da Jonathan Rathborne maestro sulla musica leggera e sulle sue rielaborazioni di canti tradizionali e popolari inglesi hanno ispirato direttivo e commissione artistica dell'USCI Gorizia a dedicare il progetto "Trasparenze" proprio alla musica natalizia rielaborata dal compositore inglese. L'idea si è poi concretizzata in un repertorio adatto ai cori giovanili, realtà divenuta particolarmente ricca e vivace nella provincia di Gorizia. Al momento dell'avvio il progetto non aveva l'ambizione di concludersi proprio nella capitale inglese. Cinque i cori partecipanti e molto costruttivo il lavoro di "allestimento" del repertorio per i cinque direttori dei cori partecipanti e il maestro Rathborne, lavoro che ha avuto diverse tappe nel corso di alcuni mesi.
Al direttivo dell'USCI Gorizia invece il compito organizzativo, sia per ciò che ha riguardato i due concerti italiani inseriti nel calendario di "Nativitas" sia, e

soprattutto, nel non facile compito di organizzare la trasferta in Gran Bretagna. E pensare che l'idea era nata quasi per scherzo!
La soddisfazione però è stata grande per l'obiettivo raggiunto e per il clima di collaborazione e entusiasmo che si è creato. Nel duomo di Pordenone, al Kulturni Dom a Gorizia (27 e 28 novembre) e nella Holy Sepulchre Church di Londra (4 dicembre) l'emozione provata dalle note iniziali fino all'applauso finale è stata fantastica.
C'è sicuramente da dire che il pubblico londinese dimostra maggiore coinvolgimento e maggiore passione all'ascolto rispetto a quello italiano e questo in barba al pensiero diffuso della freddezza inglese.
Il concerto inglese ha avuto una durata di quasi tre ore, insieme al "Medici Choir" diretto da John Baird, che ha presentato un programma piuttosto sostanzioso (comprensivo di metà *Messiah* di Haendel e brani tradizionali natalizi).
Il concerto ha più volte visto gli spettatori protagonisti come "coristi" essi stessi, con la direzione alternata dei due direttori rivolti con le spalle all'orchestra.
Un aspetto determinante per la riuscita del progetto è però stata la complicità e i legami che si sono stretti fra coristi coetanei; perché quando l'amicizia e la bellezza di condividere passioni comuni, oltre alla mera esecuzione si uniscono alla musica (nel canto corale in particolare!), c'è un valore e una unità che aggiungono "un qualcosa in più…"! E questo è quello che ho provato con gli altri partecipanti…
La bellezza di stare, di cantare (e anche sbagliare!) assieme; nei concerti e nei numerosi pub; in corriera e in Trafalgar Square sotto un enorme albero di Natale che preludeva all'inizio delle festività.
Ciò che porto a casa sono numerosi amici in più, un'esperienza fantastica e la consapevolezza di avere rappresentato con un'ottima qualità, sottolineata da chi ha assistito, la nostra provincia e l'Italia.

SALERNO FESTIVAL 2010

Elena Brumat

1

a partecipazione al primo festival di Salerno con il coro "Sant'Ignazio" di Gorizia è stata la mia prima occasione di vedere un po' di quei territori che si trovano sotto Roma. Sono sincera, sono partita con dei pregiudizi, credevo che avrei trovato la sporcizia che mostravano i servizi dei telegiornali, la sporcizia di cui si lamentavano gli intervistati. Sono contenta di dire che mi sbagliavo, e mi sbagliavo davvero di grosso. Ho trovato una città bellissima, accogliente, con degli abitanti gentili e calorosi. Ed è proprio il calore una delle cose che ricorderò sempre di questa trasferta a cui, per fortuna, ho partecipato.

Il calore di una terra che nel mese di novembre ha temperature che noi, al Nord, possiamo solo sognare. Il calore del mare, che con le sue tinte blu profondo e il luccichio delle onde ti riscalda il cuore. Ma soprattutto il calore umano, di tutte quelle persone che abbiamo incontrato nelle vie di Salerno, nella piazza di Positano, al concerto di Vallo della Lucania. Coristi, organizzatori, ma anche persone qualunque che ci hanno accolto come fossimo parte di una grande famiglia che si riunisce, dopo tanti anni di separazione. Una sensazione di famiglia che si respirava al Teatro Augusteo di Salerno, durante il concerto d'apertura, o al rinfresco del dopo-concerto a Vallo della Lucania, dove ho mangiato una mozzarella eccelsa.

In tanti dovremmo riflettere sul potere della musica, perché vedete, cari lettori, i coristi che hanno partecipato al Festival di Salerno hanno messo in atto una cosa splendida, ben 56 cori, infatti, si sono riuniti senza badare ad accenti, provenienze o opinioni politiche, per festeggiare la musica e per poter cantare assieme. Senza nemmeno accorgercene noi coristi siamo divenuti un modello di Italia unita. In questo momento di festeggiamenti per l'unità d'Italia questo è un modello reale che dovrebbe essere preso come riferimento da molti.

La musica unisce, tiriamo fuori una copia dello spartito dell'Inno di Mameli e ritroviamoci tutti in questa grande famiglia che è l'Italia e ringraziamo per la musica perché, come dicevano gli Abba, cosa sarebbe la vita senza una canzone?

Ars Musica

Riconoscimento al Gruppo Corale Ars Musica di Poggio Terza Armata da parte della trasmissione Radio 3 Suite di Rai 3 che ha scelto, nel vasto panorama nazionale, la proposta del Coro isontino per la Messa Natalizia della Mezzanotte nella Chiesa S.Paolino Vescovo di Poggio Terza Armata.

Il Gruppo Corale ha infatti eseguito la "Missa cum iubilo" appartenente al repertorio gregoriano. Nell'intervista in diretta a Lucia Vinzi che cura all'interno del coro lo studio del gregoriano, sono state descritte le attività del gruppo corale, le motivazioni e gli obiettivi con il riconoscimento da parte del conduttore di Radio Suite della valenza culturale delle scelte artistiche del coro che propone concerti progetti tematici e affronta un repertorio, quello gregoriano appunto, poco eseguito dalle formazioni corali che richiede, oltre al passione, studio, impegno e conoscenze specifiche. È stata anche sottolineata la numerosa presenza di giovani coristi come garanzia di continuità e rinnovamento.
Il conduttore della trasmissione in fine, partendo dalla storia della Chiesa parrocchiale di S.Paolino ha posto alcune domande di tipo storico-politico sulle vicende del territorio goriziano e, in particolare,sulla presenza del confine. È stata sottolineata, in risposta, l'opportunità di operare, anche con gesti significativi della società civile, al definitivo abbattimento del "senso del confine" nello spirito della Transalpina ed anche per questo il Gruppo Corale Ars Musica ha eseguito nella Messa di Natale il tradizionale *Stille Nacht* in tedesco, sloveno e friulano.

Corovivo

Confronti corali itineranti del Friuli Venezia Giulia XIII edizione

Gorizia, 23 ottobre 2011

Ricordiamo che il 23 ottobre 2011, presso il Kulturni center Lojze Bratuž di Gorizia, si terrà la XIII edizione di Corovivo, manifestazione a carattere itinerante che a cadenza biennale coinvolge la coralità regionale.
Il bando di partecipazione è rivolto a tutti i complessi amatoriali corali e vocali della regione, con l'invito a mettersi in gioco, cogliendo le opportunità offerte da questa importante occasione di confronto.

Consulta il bando completo www.uscifvg.it
Scadenza iscrizioni: 15 maggio 2011

NATIVITAS PORDENONE

di Carlo Berlese

Sempre più ricche, varie ed interessanti le proposte del progetto "Nativitas" giunto alla decima edizione: ben 131 appuntamenti, 35 dei quali hanno visto protagonisti i cori pordenonesi.
"Nativitas" è senza dubbio un cartellone prestigioso per la coralità del Friuli Venezia Giulia in quanto testimonianza efficace del grande lavoro che i nostri cori svolgono sul territorio in qualità di soggetti culturali custodi di un patrimonio immateriale di vitale importanza, sia dal punto di vista musicale che della conservazione e trasmissione delle tradizioni.
Recensire tutti i 35 concerti sarebbe un'impresa ardua, che richiederebbe lo spazio dell'intera rivista, lascio pertanto all'immaginazione del lettore le considerazioni sulla preziosità delle esecuzioni proposte e sulla grande partecipazione di pubblico che i concerti natalizi hanno avuto: possiamo senza ombra di dubbio affermare che migliaia e migliaia di spettatori hanno potuto fruire di buona musica in stretta sintonia con un periodo così intenso di sensazioni e sentimenti quale è il Natale. Ormai il binomio Natale e coralità è qualcosa di imprescindibile che accende una luce autentica nel comune sentire, in controtendenza con la miriade di proposte consumistiche che tenderebbero a snaturarne l'essenza.
Con l'ampliarsi numerico delle proposte, cresce la varietà ed è proprio questo il punto di vista che vorrei prendere in considerazione e proporre ai lettori.
Cominciamo con i **Concerti di Avvento**, che stanno diventando una presenza sempre più caratterizzata, dandoci l'opportunità di conoscere pagine molto interessanti del repertorio corale. Il "Coro Polifonico Città di Pordenone" ha proposto il concerto *Veni, veni Emmanuel* eseguito a Roveredo in Piano e a Vallenoncello (7 e 8 dicembre). La "Cappella Altoliventina" di Prata di Pordenone ha eseguito *Vespro d'Avvento nella Cattedrale di Concordia* a Motta di Livenza e Prata di Pordenone (7 e 8 dicembre).
Novità di quest'anno sono state le **Messe in canto** dove i cori hanno impreziosito la

liturgia con l'esecuzione di pagine di grandi Maestri e repertori poco frequentati: la *Missa Hebdomada Tertia Adventus* in gregoriano è stata proposta dall' "Officium Consort" di Pordenone nella chiesa di Caneva (12 dicembre), nella stessa data il "Gruppo Polifonico Harmòniae" di Spilimbergo ha eseguito la *Messe in f op. 159* di J. Rheinberger in Duomo a Sacile; ancora il 12 dicembre nella Chiesa del Santo Spirito a Udine la "Schola Gregoriana Ensemble Armonia" di Cordenons ha proposto una *Santa Messa in rito romano antico* seguita, la sera, nella Chiesa di S. Giorgio maggiore di Udine, dal concerto *Rorate coeli, organo e gregoriano in alternatim* con la partecipazione dell'organista Gianluca Libertucci.
La notte di Natale il "Gruppo vocale Città di San Vito" ha eseguito nel Duomo di San Vito al Tagliamento la *Missa brevis* di Jacob De Hann.
Non sono mancati, naturalmente, i tradizionali **Concerti di Natale**: il "Coro Livenza" di Sacile ha proposto il concerto itinerante in costume *E cantano i pastori* a Sacile (8 dicembre) e nella splendida cornice dei presepi di Poffabro (12 dicembre). *Venite... venite,* tradizionale concerto della "Polifonica Friulana Jacopo Tomadini" di San Vito al Tagliamento, si è tenuto l'11 dicembre nel Santuario di Madonna di Rosa.
La "Corale di Rauscedo" assieme ai "Piccoli Cantori" ha presentato il 18 dicembre *Angelus ad Virginem* nella Parrocchiale di Rauscedo. *Tesori musicali del Rinascimento, polifonie e monodie sacre: un concerto di Natale* il programma offerto dall' "Ensemble Orologio" nel Duomo di Spilimbergo il 20 dicembre.
A S. Michele di Sacile, il 22 dicembre, tradizionale *La ciara stela* organizzato dal "Coro Livenza" di Sacile con la partecipazione dei cori parrocchiali del sacilese.
Una tendenza che si vede affermarsi sempre di più è la realizzazione di **progetti corali** con la collaborazione di più cori. È una strada che senz'altro offre molti lati positivi, quali il confronto tra i gruppi, la crescita della mentalità di rete, la condivisione degli oneri organizzativi, l'esperienza con direttori diversi e la possibilità di realizzare partiture che per una singola formazione sarebbero proibitive. Vari progetti di questo tipo sono stati inseriti nel cartellone di "Nativitas": *Gaudium Magnum* proposto da "I Cantori del Friuli di L. Garzoni e A. Zardini" di Udine con la "Corale Caminese" di Camino al Tagliamento, le "Voci bianche Santa Margherita" di Anduins e le "Voci bianche Studium Musicae" di Camino al Tagliamento con esecuzioni a Cividale, Tolmezzo, Udine, Gemona (11, 12, 18 e 19 dicembre).

Il "Coro Polifonico Sant'Antonio Abate" di Cordenons con la "Corale San Cassiano del Meschio" di Cordignano e il "Coro San Benedetto" di Orsago ha proposto *Vidimus stellam* il 18 dicembre nella Chiesa di Cordignano.
Christmas in the World è stata la proposta del "Coro Polifonico di Maniagolibero" con la "Corale Piccolboni" di Meduno e il "Coro del Duomo di San Marco" di Pordenone il 18, 19 e 29 dicembre a Maniagolibero, Meduno e Pordenone.
L'Associazione "Orchestra Filarmonica e Coro Città di Trieste" con la "Corale di Buttrio", le "Voci maschili del Contrà" e le "Voci bianche del Contrà" di Camolli-Casut hanno proposto a Trieste, Buttrio e Brugnera (18, 19 e 26 dicembre) *Aspettando il Natale, Christmas Carols and more,* con la pubblicazione del volume contenente le partiture delle elaborazioni corali curate da Giuliano Goruppi.
La "Corale Polifonica di Montereale Valcellina" assieme all' "Associazione Culturale e Musicale Tourdion" di Cavalicco hanno eseguito il *Vespro della Beata Vergine* di G.B. Pergolesi a Udine il 22 dicembre e a Grizzo di Montereale il 26 dicembre.
Non sono poi mancati i riferimenti alla **tradizione internazionale** con

La voce dell'anima, il Natale nella tradizione afro-americana proposto a Travesio e Campone (11 e 18 dicembre) dal "Coro Santa Maria" di Lestans e *Glory to God in the Highest* eseguito da "Gruppo vocale Città di San Vito" a Bagnarola e San Vito al Tagliamento (18 e 19 dicembre).
Interamente eseguito da **cori giovanili** *Prime voci in coro,* rassegna natalizia che ha visto come protagonisti le "Voci bianche del Contrà" e l' "Ensemble InContrà" di Camolli-Casut con il "Piccolo Coro Artemia" di Torviscosa.
Veramente prezioso e particolare il progetto *Spatium, itinerari vocali spazializzati tra Avvento e Natale* proposto da "Officium Consort" di Pordenone e "Coenobium vocale" di Piovene Rocchette che, partendo dal Canto Gregoriano ci ha portato sino alla musica contemporanea di Giovanni Bonato creando splendide architetture sonore fatte di voci e strumenti spazializzati che compenetravano lo *spatium* fisico e metafisico della sacralità.
Il concerto è stato eseguito a Pordenone e Cividale il 18 e 19 dicembre.
Bilancio positivo quindi anche quest'anno per "Nativitas"
Un sincero ringraziamento va a tutti i cori, ai loro Presidenti, Direttori e a tutti i Cantori per il grande lavoro svolto e per aver condiviso con un grande pubblico le emozioni che solo la musica riesce ad evocare e trasmettere.

LEONIDA SEGATTI

UN POETA APPASSIONATO DI CORI

Gioachino Perisan

"Il giorno 14 ottobre 2010 è uscito di scena in punta i piedi, senza scomodare, senza far rumore… come una foglia cullata dal vento"… Questo potrebbe essere il primo verso di una di quelle poesie che il poeta e amico Leonida Segatti avrebbe potuto comporre. Spirito fantasioso ed artistico sì, ma anche attento ai rapporti umani e abile organizzatore; doti queste che lo hanno portato a presiedere il coro "Savorgnano" di San Vito al Tagliamento nel suo massimo fulgore e, in seguito, al più alto incarico di Presidente dell'USCI Pordenone.
Era un innamorato dell'arte, della musica e della poesia in particolare.
L'ambiente di Savorgnano un po' defilato dal centro di San Vito come lo è stato Cesarolo, il suo paese natale, era il luogo di incontro di Leonida con persone artisticamente qualificate: direttori come Perisan, Regattin, Scaramucci, cantanti come Luciana D'Intino, Stefania Celotto e coristi e coriste eccellenti. Il suo attico in via Altan era diventato l'officina del Coro "Savorgnano" e lui la persona che sapeva dialogare con i cori italiani e soprattutto con quelli stranieri. Ricordiamo a questo proposito il Coro di Castelbell i Vilar del maestro Francisco Vila, il Coro dell'Università delle Filippine del maestro Rey Paguyo, il Coro di Danzica del maestro Ireneusz Lukacewskj, di cori e orchestre russi con relativi scambi.
Con la sua maniera garbata e cordiale riusciva ad aprire porte sprangate, addomesticare caratteri ostici e refrattari e risolvere quesiti impossibili come nella famosa tournée in Polonia quando al confine tra Germania e Polonia (c'era ancora il muro di Berlino) ci si accorse che non c'era il visto degli autisti. Il rischio di tornare indietro con le pive nel sacco fu scongiurato dopo una giornata di convulse trattative per telefono con l'ambasciata italiana a Berlino e Varsavia; o come in Russia (1991- allora ancora URSS) quando riuscì a risolvere brillantemente, senza coinvolgere il coro, i molteplici disagi venutisi a creare con il

tentativo di "golpe" contro Gorbacev; o in Grecia quando alcune coriste non italiane non erano completamente in regola con i documenti per cui attuò una sorta di corsa contro il tempo sotto la sua direzione affinché la tournée potesse attuarsi. Molti altri episodi relativi anche agli scambi avuti con i vari gruppi corali potrebbero essere menzionati; per questo a noi piace definirlo come un tessitore di rapporti, un gentlemen con bombetta e bastone tra le mani e una pipa da Sherlock Holmes in bocca.

Nel 1978 ha sfondato i confini dell'Italia per il Coro coronando il suo sogno. Nel 1979 porta a San Vito il Coro dell'Università delle Filippine conosciuto l'anno prima a Barcellona. Un avvenimento questo senza precedenti per il Coro "Savorgnano" e per la comunità sanvitese: ospitare uno dei più prestigiosi cori del mondo e l'emozione anzi l'estasi del primo concerto al centro Civico "Zotti" è cosa che trasforma la vita compassata di Leonida, dei coristi e familiari ospitanti. È come avere a casa propria, a tua libera disposizione, il più grande cast di musical americani come *Grease*, *Mamma mia* ecc.

Ne nasce un amore a prima vista (nel 1981 il coro "Savorgano" andò a Manila) che ha continuato per diversi anni; ancora oggi il Coro dell'Università delle Filippine, pur con l'uscita di scena del Coro "Savorgnano" ritorna in Friuli richiamato da coristi attivi.

L'esperienza culturale e affettiva importante, ma soprattutto l'idea fissa di Leonida di "aprirsi" al mondo ha fatto sì che i rapporti di collaborazione si allargassero poi ad altre zone della Terra e così si sono aperte le porte per la Polonia, per l'ex URSS, per il Canada, per gli USA, per la Grecia, per la Germania, per l'Austria, per l'ex Jugoslavia e per buona parte dell'Italia. Non dimentichiamo che è stato promotore della prima edizione di "Cori in festa", del corso di Pedagogia Musicale Attiva secondo il metodo Orff-Wujtach e, insieme ad altri collaboratori, a serate di poesia e musica.

L'ultimo omaggio riconoscente a Leonida l'ha offerto spontaneamente, venendo espressamente da Manila, l'attuale direttore del Coro dell'università delle Filippine Janet Sabas Aracama. Al nuovo teatro sociale "G. Arrigoni" di San Vito il 3 maggio 2009 accompagnata al pianoforte da Jeremiah Calisang, la mezzosoprano "Janet" (così da noi familiarmente chiamata) ha offerto la sua performance e il suo saluto riconoscente a Leonida e a tutti i coristi del "Savorgnano" in segno di amicizia imperitura.

Le lacrime hanno ancora una volta solcato il volto del nostro amico Leonida. Era un arco che si chiudeva nel migliore dei modi.

La poesia e la musica mescolate all'amicizia senza frontiere è stato un cocktail micidiale di emozioni incancellabili. Grazie Leonida da tutti i tuoi coristi e dal primo direttore del "Savorgnano" Gioachino Perisan.

SANT'ANTONIO ABATE: L'ALBUM 2010

IL FESTIVAL DI SALERNO A CONCLUSIONE DI UN ANNO DI STUDIO E CANTO

Cristina Turrin

Quando ho bisogno di ricostruire nella memoria la storia del coro, telefono a Gianna e chiedo di poter passare da lei a prendere una tazza di tè. Gianna è la corista che, fin dalla fondazione del "Coro Polifonico Sant'Antonio Abate", ha la passione di immortalare ogni concerto, rassegna, concorso, ma anche ogni momento gioviale del coro, attraverso l'archivio meticoloso di foto, locandine, articoli di giornale, partecipazioni di matrimonio e cartoline di saluti dai luoghi delle vacanze inviate dai coristi. Grazie a lei, la storia del "Coro Polifonico Sant'Antonio Abate" di Cordenons è ordinatamente raccolta in tanti album fotografici quanti sono gli anni dalla fondazione. L'anno 2010 si è concluso ed è ora di bilanci e quindi… di una tazza di tè. Quando arrivo, il fornello sotto il bollitore non è stato ancora acceso, ma l'album delle attività 2010 è già sopra il tavolo che mi aspetta.
Gennaio: viaggio e concerto a Praga. Con la tazza del tè tra le mani per riscaldarle, mi calo nell'atmosfera di quei giorni freddi, ma che ci hanno regalato un'esperienza bellissima.
Il materiale e le foto raccolte sono molte perché particolare e irripetibile è stato l'evento. Ormai il tè mi ha riscaldata è così, passando attraverso la messa da noi animata alla casa di riposo di Cordenons e alla partecipazione al concerto solidarietà tenutosi a Ponte De La Muda per l'hogar del niño minusvalido "Beato Pedro" in Guatamela, arrivo alla più temperata primavera durante la quale il coro ha realizzato il progetto *O vos omnes*, riflessioni musicali sulla Passione e Ressurrezione di Cristo. Quattro concerti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto: da Pordenone a Fossalta di Portogruaro, a Villa D'Arco di Cordenons ed infine ad Orsago abbiamo cantato il gesto d'amore e di fede di Maria e Giuseppe ed il percorso di dolore, morte e resurrezione di Gesù.
Le uscite del primo semestre si interrompono qui, ma lo studio prosegue perché molte e di particolare impegno sono le attività che caratterizzano la seconda parte dell'anno.
L'estate quindi non è stata occasione di pausa, pur tuttavia, e le foto lo testimoniano, ci siamo ricavati anche

qualche momento d'incontro per puro divertimento.
L'autunno è iniziato con la partecipazione alle giornate medioevali tenutesi a Valvasone dal 10 all'11 settembre durante le quali i coristi, anziché la formale ed elegante divisa, hanno vestito i panni di suore e frati per animare, con il canto gregoriano, la sacra rappresentazione intitolata *Transumanar*, ispirata alle vicende dantesche cantate dall'autore della Divina Commedia nel Paradiso. Un po' cantanti, un po' attori abbiamo, per tre serate, percorso i vicoli del paese tra musici, armigeri, giullari e teatranti con la piacevole sensazione di essere protagonisti di un viaggio nel tempo.
Il nostro contributo al progetto "Musae: percorsi culturali in provincia" organizzato dalla provincia di Pordenone con il sostegno della Regione, è stato dato la sera del 24 settembre a Brugnera al Canevon di Villa Varda assieme al "Coro Livenza". Tema della serata l'amore, che il coro ha interpretato sia nella sua versione sacra: l'amore di Dio per l'uomo, che in quella profana dell'amore terreno tra uomo e donna offrendo al riguardo un repertorio di musica profana del '500 che ha divertito il pubblico.
Ottobre è stato il mese più denso di impegni: la partecipazione dapprima alla rassegna della coralità "Tutti i cori a Fiume Veneto", poi alla XXIII edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra a Villanova di San Daniele del Friuli, alla rassegna corale del Triveneto a San Donà di Piave ed infine, il 23 e 24 ottobre, al Concorso del Premio S. Zimarino organizzato dall'associazione culturale musicale Stella Maris di Vasto (CH), giunto alla sua XV edizione.
Sto sfogliando le ultime pagine dell'album. Sono foto che vedo per la prima volta, frutto dell'uscita del coro che dal 5 al 7 novembre scorso è stato ospite, assieme ad altri 56 cori provenienti da tutta Italia, del 1° Festival corale nazionale tenutosi a Salerno e Costiera Amalfitana, unico coro presente della provincia di Pordenone, a questo festival organizzato in sinergia tra FENIARCO e Associazione Regionale Cori Campani. Diversi i comuni che il venerdì sera hanno ospitato i numerosi concerti. Il "Coro Polifonico Sant'Antonio Abate" ha avuto l'onore di esibirsi presso la Collegiata di Santa Maria Maddalena in Atrani nel concerto dedicato a Francesca, vittima della recente alluvione che ha colpito il comune, il più piccolo d'Italia. L'organizzazione e stata imponente e calorosa l'accoglienza.
Il sabato, con il Festival al suo culmine, il coro ha tenuto a Salerno dapprima il concerto aperitivo esibendosi con il suo repertorio di musica profana presso il museo virtuale della scuola medica salernitana, nel pomeriggio altro concerto presso la Chiesa del SS. Crocifisso per poi darsi appuntamento in piazza, assieme agli altri cori, per il saluto della città. In tarda serata infine ha partecipato al grande concerto di chiusura del Festival presso il Teatro Augusteo. Un grande evento il Festival di Salerno con cui il coro polifonico ha potuto rendersi protagonista, ma anche arricchirsi nell'osservare il panorama corale italiano con le sue diverse realtà musicali. Non è mancato anche lo studio con la partecipazione al workshop tenuto dal maestro Mauro Marchetti mentre durante tutto il weekend, avvolto da un clima ancora estivo, il coro si è ritagliato qualche piacevole momento per poter visitare la costiera e lasciarsi incantare dagli scenari mozzafiato che offre questa incantevole terra.
L'album, termina con le pagine dedicate ai concerti dell'Avvento tenuti a Cordovado in occasione della festa del patrono Sant'Andrea; a Cordenons presso l'auditorium Aldo Moro in occasione del congresso di "Audiopsicofonologia" sul metodo Tomatis tenuto dai docenti Concetto Campo, Walter Coppola e Claudio Sacilotto; a Pravisdomini in occasione della locale rassegna; a Cordignano per il concerto di Natale per Nativitas; a Maniago ospiti di Cantabilis Armonia; a Pordenone presso la Chiesa del Cristo, con la realizzazione della X edizione di "Itinerari sonori in Terra Friulana" con ospite il coro "Insieme vocale" abbiamo terminato le attività del 2010.

UN'ASSOCIAZIONE IN MOTO

L'USCI TRIESTE APPROVA IL NUOVO STATUTO

Francesca Calandra

Mercoledì 2 febbraio scorso l'USCI Trieste ha vissuto un momento decisivo della sua storia di associazione: dopo diversi tentativi (l'ultimo circa un anno fa) di modificare lo statuto, il Consiglio direttivo ha presentato all'assemblea convocata in seduta straordinaria una versione che, dopo attenta analisi, ha messo d'accordo la stragrande maggioranza dei cori triestini. Ma perché c'era la necessità di modificare lo statuto originale di una associazione, considerando che sembrava aver funzionato bene per tanto tempo? Il motivo è presto detto: l'attuale organizzazione della coralità e del suo associazionismo ha raggiunto un notevole livello di complessità; la richiesta e l'ottenimento di fondi che permettano alla coralità amatoriale di portare avanti le attività e svilupparle è al giorno d'oggi regolamentato molto accuratamente dagli enti preposti a concedere i finanziamenti. Le associazioni di cori (in particolare quelle provinciali e regionali) devono garantire alcuni *standard* in materia di trasparenza fiscale, omogeneità di indirizzi culturali e, infine, statuti che abbiano caratteristiche comuni. L'USCI di Trieste, quindi, ha dovuto uniformare il suo statuto a quello delle altre USCI provinciali della regione; con l'occasione, si sono anche fatte le modifiche necessarie per garantire la possibilità per l'associazione di iscriversi al manifesto delle APS (associazioni di promozione sociale) che nei prossimi anni potrebbe essere condizione necessaria per accedere ad alcuni finanziamenti pubblici. La modifica di uno statuto, tuttavia, non è mai un atto semplice, soprattutto per gli associati, perché si tratta di andare a cambiare la natura stessa e le regole di funzionamento interne della loro associazione.
Nel caso dello statuto dell'USCI Trieste, la modifica interessava, oltre a punti

marginali, un 'tasto dolente' da anni considerato critico dalle corali triestine: la riorganizzazione, secondo nuove modalità, della Consulta dei Direttori dei cori, che nel nuovo statuto risulta significativamente trasformata da *organo* ad *organo consultivo*, assumendo un ruolo decisamente più defilato rispetto al consiglio direttivo, che così non dovrà più tenere conto obbligatoriamente del parere espresso dai maestri, cosa peraltro mai verificatasi negli ultimi anni. La questione, che un osservatore poco attento potrebbe considerare di poco conto, è invece vitale, poiché fa uscire allo scoperto un problema che spesso chi si occupa di coralità conosce bene: la differente valutazione (a livello di strategie e progetti culturali) di maestri e presidenti, o per semplificare, il dissidio tra chi vorrebbe organizzare l'attività culturale e chi deve trovare il modo di finanziarla. Per farci illustrare meglio la situazione e far conoscere anche fuori da Trieste chi attualmente siede nel consiglio direttivo, abbiamo intervistato la vicepresidente dell'USCI Trieste, Alessandra Di Stano, che ha contribuito al lavoro di aggiornamento dello statuto.

Innanzi tutto, visto che è la prima volta che ti trovi nel consiglio direttivo, volevo chiedere come è andato questo primo anno di lavoro.
Ho cercato di entrare prima di tutto nell'ambiente: una cosa è cantare in un coro, un'altra è gestire un'associazione di cori…
Ho dovuto farmi spiegare da Giampaolo [Sion, presidente dell'USCI Trieste] e da Patrizia [Degl'Innocenti, consigliere] che cosa serviva e in che modo potevo essere più utile.

Da quando si parla di una modifica dello statuto?
Da almeno un paio d'anni, per poterlo allineare allo statuto dell'USCI Friuli Venezia Giulia; dall'anno scorso è diventato ancora più importante perché certe informazioni volute nella compilazione del modello EAS [un modello richiesto alle associazioni dal Ministero delle finanze] richiedono uno statuto compilato secondo alcune regole. C'è poi l'importante punto delle APS, al cui manifesto tra breve sarà obbligatorio richiedere l'iscrizione, secondo me; questo sarà probabilmente determinante per accedere ad alcune tipologie di contributi. Di anno in anno si stanno restringendo le maglie dei finanziamenti che danno linfa alle associazioni culturali, e questo è giusto se permette di evitare sprechi o contributi ad associazioni che non rispettano criteri di trasparenza nella spesa dei fondi ottenuti.

Perché la modifica dello statuto è stato un processo così lungo?
Il fatto di proporre a tante persone delle modifiche a un testo ti porta ad allungare i tempi perché tutti vogliono prendere visione delle modifiche e discuterle.
Il procedimento è stato mettere mano al vecchio statuto, proporre delle modifiche, farle avere ai singoli cori perché le meditassero. Ma anche così ci sono state difficoltà. Si è subito detto che le modifiche che erano dettate da necessità di legge non erano discutibili, mentre altre hanno sollevato perplessità come la nuova identità della "consulta dei direttori".
Questo organismo nel precedente statuto riuniva tutti i maestri direttori delle corali associate, non veniva eletto dal consiglio direttivo e aveva parere "obbligatorio", vale a dire che il consiglio direttivo poteva respingerne le deliberazioni solo con "pertinente motivazione".
Abbiamo riscontrato nel corso degli anni (me lo ha raccontato anche Giampaolo) che questo organismo non funzionava, nel senso che alle riunioni che venivano convocate si presentavano solo pochi maestri che quindi non potevano mai giungere a proporre un programma di ampio respiro che potesse coprire un anno di attività dell'associazione.

La sostituzione di questo con una commissione artistica elettiva, sempre su indicazione dei direttori dei cori ma solamente con un ruolo consultivo, si spera, permetterà di raggiungere la necessaria sintesi di idee e progetti concreti da proporre al consiglio direttivo prima che cominci l'anno di attività, anche e soprattutto per dar modo al direttivo di predisporre le opportune domande di contributo su progetti specifici.

E il problema di una possibile diversità di vedute tra direttivo e commissione artistica?
Non dovrebbe esserci. Il ruolo della commissione artistica deve essere proprio quello di proporre progetti validi, per acquistare visibilità e dare la possibilità a tutte le corali associate di dare il proprio contributo musicale, magari all'interno di iniziative allargate.
Il limite che molto spesso vedo è che i singoli cori, pur essendo associati, non vivono veramente la realtà di un'associazione, agiscono un po' come singoli, danno preferenza al progetto singolo piuttosto che a un progetto condiviso con altri cori. In questo siamo un po' indietro. In un anno di attività devono coesistere sia le iniziative "in grande", alle quali parteciperanno i cori più esperti, sia progetti più "popolari" cui tutti possano partecipare.

Come è stata l'assemblea straordinaria decisiva dell'altro giorno?
L'atmosfera era di grande interesse e collaborazione, molto costruttiva e di rispetto reciproco; tutti si sono detti soddisfatti.

Possiamo dire quindi che sei fiduciosa sugli sviluppi futuri?
Sì, assolutamente! Si potrà certamente migliorare ancora a livello di collaborazione, ma l'impostazione è quella giusta e sono certa che ci darà importanti risultati.

Il 17 febbraio è scomparso a Trieste il musicista e compositore **Giampaolo Coral**.
Nel prossimo numero Choralia dedicherà un ricordo al Maestro.

Il 25 gennaio sempre a Trieste, sua città natale, è mancato **Andrea Giorgi** musicista e direttore di coro di fama internazionale alla guida di prestigiose formazioni come il Coro del teatro dell'Opera di Roma, del Teatro dell'Opera di Parigi e del coro del Teatro Verdi di Trieste. Andrea Giorgi fu anche assiduo collaboratore del Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi" di Gorizia.

QUELLA PICCOLA FIAMMA BLU

UN'IDEA PER NATIVITAS

Maria Del Bianco

da un'idea espressa quasi sottovoce ad un progetto che per i protagonisti è stato una vera e propria esperienza artistica memorabile.
Lo scorso dicembre il coro Panarie di Artegna e il coro del Rojale di Reana del Rojale hanno dato vita ad uno spettacolo incentrato sulla figura di un grandissimo musicista del Novecento, Leonard Bernstein, dal titolo "Quella piccola fiamma blu".
Tutto è nato da un'idea proposta da Paolo Paroni, direttore di entrambe le formazioni corali: creare un progetto, un percorso non prettamente commemorativo ma artistico a 360 gradi che, attraverso la musica, le immagini e le parole potesse far conoscere al pubblico una personalità eclettica e geniale come fu quella del compositore e direttore d'orchestra americano nel ventennale della sua scomparsa; una sorta di lezione-concerto per far comprendere quanto profondamente il suo lavoro abbia segnato la cultura e la società del XX secolo.
Se la spina dorsale dello spettacolo doveva essere l'esecuzione dei *Chichester Psalms*, dunque era necessario lavorare su immagini tratte dal repertorio concertistico e televisivo di Bernstein, nonché su testi che raccontassero quello che il Maestro americano è stato: uomo di cultura certo, ma anche grande sostenitore dei diritti umani e docente illuminato.
Da subito si è capito che riuscire a concretizzare un progetto simile non sarebbe stato semplice. Dar vita ad un percorso multimediale significava realizzare un video, scrivere i testi, studiare i *Chichester Psalms* e ultimo, ma ovviamente non ultimo, trovare i fondi.
I due cori non potevano realizzare tutto da soli. Ma da dove cominciare?
Impossibile negare i timori iniziali.
Quando si pensa e si lavora ad un progetto non si può mai sapere fino in fondo quale sarà il gradimento del pubblico e un'iniziativa particolare come questa, ovviamente, non ha fatto

eccezione. Uscire dalla "liturgia" della pratica concertistica seguendo la via della multimedialità, e farlo per di più in luoghi sacri, era certamente un rischio.
Con la consapevolezza che dà "il senno di poi" si può dire ora che "Quella piccola fiamma blu" è stato un vero e proprio lavoro "corale" nell'accezione più ampia del termine, frutto della collaborazione tra i cori stessi, innanzitutto, che hanno lavorato assieme impegnandosi per mesi tra l'attività normale e quella in comune; tra il regista Andrea Collavino, che ha da subito creduto nel progetto mettendo a punto la struttura dello spettacolo e dei testi, e Samuele Cattarossi, attore friulano che ha saputo magistralmente dar voce a Leonard Bernstein; tra i musicisti Cristiano dell'Oste (organo), Luigi Vitale (percussioni) ed Emanuela Battigelli (arpa), coinvolti non solo nell'accompagnamento dei *Chichester Psalms* ma anche in un dialogo didattico-musicale con il maestro Paroni, punto di riferimento e vero collante di ogni protagonista, senza dimenticare il giovanissimo Alessandro de Luca, voce bianca del coro Artemìa di Torviscosa.
Il momento cruciale è stata la prova generale quando, come i pezzi di un puzzle, tutti gli elementi sono andati al loro posto e "Quella piccola fiamma blu" si è concretizzata.
Le tre serate (Rizzolo di Reana, Udine ed Artegna) sono state un successo in tutti i sensi; non solo perché le chiese erano gremite, ma soprattutto perché tutto il pubblico è stato particolarmente partecipe ed è rimasto piacevolmente sorpreso dalla novità della proposta. C'è stato anche chi ha assistito a più di una replica…
C'era insomma la giusta atmosfera, quella che ti emoziona e ti fa pensare che, a volte, guardare un po' più in là o uscire dagli schemi, seppur rischioso per dei cori amatoriali, può essere a dir poco entusiasmante.

IL MEPZ SLOVENEC SLAVEC AL FESTIVAL DI NIZZA

Emil Petaros (traduzione Luisa Antoni)
revisione Lucia Vinzi

i

I coro Mepz Slovenec – Slavec di S. Dorligo è diretto da 20 anni da Danijel Grbec e riunisce i coristi di Boršt, Zabrežec, Ricmanje, Log e di alcuni altri paesi del circondario. Nella passata stagione ha partecipato a numerosi concerti ed anche alla celebrazione per i 110 anni dell'associazione SKD Slovenec di Boršt, celebrazione che si è tenuta ad ottobre nel teatro Prešeren di Boljunec.
Il coro ha iniziato quest'anno l'attività con la partecipazione al Festival internazionale corale di Nizza in Francia dal dal 15 al 18 ottobre. Il Festival è stato inaugurato nel Conservatorio cittadino "Josef Kosma" con i saluti ufficiali degli organizzatori e delle autorità locali e lo scambio dei doni.
I gruppi, provenienti da Germania, Svezia, Finlandia, Irlanda, Italia e Israele, hanno proposto due brani del loro repertorio. Nelle giornate francesi si sono alternati momenti di impegno canoro inseriti nel fitto calendario del festival, organizzato dal coro virile Mercantour di Nizza. Il Festival vero e proprio si è svolto nel pomeriggio del 17 ottobre nella cattedrale di Nizza con la partecipazioni dei dieci cori iscritti. Ogni gruppo ha presentato un programma di 25 minuti e si è concluso con l'esecuzione comune del *Canticorum Jubilo* di Händel.
Il Mepz Slovenec – Slavec, diretto dal maestro Danijel Grbec, ha proposto un programma di canti sloveni e italiani che sono stati salutati con un caloroso appalauso dal pubblico presente. In serata un altro concerto, nella chiesa di S. Giovanni Battista assieme al coro misto Haga Kzrkokor (Svezia) e il coro virile Mercantour di Nizza. La trasferta è stata anche occasione di visita in un territorio che presenta diversi aspetti interessanti. La città di Nizza e i dintorni sono stati visitati nei momenti liberi dagli impegni canori. Molto interessante è stata la visita alla chiesa russa ortodossa che è stata costruita dopo la rivoluzione di ottobre, quando un gran numero di Russi si è trasferito a Nizza.
Qui hanno fondato il loro gruppo religioso e hanno costruito un'imponente chiesa.
Il centro storico ha accolto i coristi nelle viuzze, attraverso il mercato dei fiori e la residenza della famiglia genovese che per molti anni governò Nizza. I dintorni hanno offerto la visita della cittadina medievale di Eza costruita su una parete rocciosa con una meravigliosa vista sulla costa. E poi il Principato di Monaco con la suggestiva cerimonia del cambio della guardia, il centro storico, il museo dei regnanti e il circuito dove si svolgono le gare di Formula 1.

CONCORSI & FESTIVAL

a cura di **Carlo Berlese**

Italia ▸ Montecatini Terme (PT)
dal 06-04-2011 al 09-04-2011, scadenza: 31-01-2011
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole medie inferiori
ww.feniarco.it

Italia ▸ Montecatini Terme (PT)
dal 13-04-2011 al 16-04-2011, scadenza: 31-01-2011
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole medie superiori
www.feniarco.it

Italia ▸ Verona
dal 13-04-2011 al 16-04-2011, scadenza: 31-01-2011
XXII Incontro Internazionale di Canto Corale
www.agcverona.it

Italia ▸ Lago di Garda
dal 14-04-2011 al 18-04-2011, scadenza: 31-01-2011
5° Festival internazionale dei cori e orchestre sul Lago di Garda
www.lagodigarda-musicfestival.com

Italia ▸ Loreto (AN)
dal 24-04-2011 al 01-05-2011, scadenza: 15-10-2010
Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana"
www.rassegnalauretana.it

Italia ▸ Venezia
dal 27-04-2011 al 01-05-2011
Venezia in Musica, Choir Competition & Festival
www.interkultur.com

Italia ▸ Cles TN
dal 30-04-2011, scadenza: 30-04-2011
1° Concorso Internazionale di Composizione Corale
www.coralemonteverdi.it

Italia ▸ Quartiano di Mulazzano (Lodi)
dal 14-05-2011 al 15-05-2011, scadenza: 28-02-2011
XXVIII Concorso Nazionale Corale "Franchino Gaffurio"
www.proquartiano.it

Italia ▸ Malcesine (VR)
dal 19-05-2011 al 22-05-2011
Concorso Nazionale Corale Voci Bianche "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Italia ▸ Alessandria
dal 21-05-2011 al 22-05-2011, scadenza: 15-04-2011
IV Rassegna "Città di Alessandria" di cori giovanili scolastici
http://sites.google.com/site/rassegnacorial/

Italia ▸ Matera
dal 22-05-2011 al 22-05-2011, scadenza: 31-03-2011
1° Concorso Corale Nazionale "Antonio Guanti"
www.polifonicamaterana.it

Italia ▸ Vittorio Veneto (TV)
28-05-2011 al 29-05-2011, scadenza: 15-03-2011
45° Concorso Nazionale Corale trofei "Città di Vittorio Veneto"
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia ▸ Roma
dal 01-06-2011 al 06-06-2011
Musica Sacra a Roma
www.interkultur.com

Italia ▸ Gorizia
dal 13-06-2011, scadenza: 13-06-2011
9° Concorso internazionale di composizione corale "C. A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia ▸ Alto Adige
dal 22-06-2011 al 26-06-2011
Alta Pusteria International Choir Festival
www.festivalpusteria.org

Italia ▸ Varese
dal 24-06-2011 al 03-07-2011, scadenza: 01-03-2011
Solevoci Festival
www.solevoci.it

Italia ▸ Varese
dal 25-06-2011 al 26-06-2011, scadenza: 01-03-2011
Solevoci Contest, Concorso Internazionale per gruppi vocali a cappella pop, gospel e jazz
www.solevoci.it

Italia ▸ Roma - Castelli romani
dal 30-06-2011 al 03-07-2011
4° Festival Corale Internazionale di Canto Popolare e Folclorico "I Castelli Incantati"
www.castellincantati.it

Italia ▸ Gorizia
dal 07-07-2011 al 11-07-2011
9° Festival internazionale "Seghizzinregione"
www.seghizzi.it

Italia ▸ Gorizia
dal 08-07-2011 al 10-07-2011, scadenza: 01-03-2011
50° Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia ▸ Lignano Sabbiadoro UD
dal 28-08-2011 al 04-09-2011, scadenza: 31-05-2011
International Singing Week Alpe Adria Cantat
www.feniarco.it

Italia ▸ Lignano Sabbiadoro UD
dal 28-08-2011 al 04-09-2011, scadenza: 31-05-2011
International Study Tour 2010
www.feniarco.it

Italia ▸ Fano (PU)
dal 04-09-2011 al 11-09-2011, scadenza: 31-05-2011
5ª Accademia Europea per direttori di coro e cantori
www.feniarco.it

Italia ▸ Rimini
dal 06-10-2011 al 09-10-2011, scadenza: 30-07-2011
Concorso Internazionale Corale Città di Rimini
www.riminichoral.it

Italia ▸ Riva del Garda (TN)
dal 13-10-2011 al 17-10-2011
In... Canto sul Garda
www.interkultur.com

Italia ▸ Salerno
dal 19-10-2011 al 23-10-2011
Cantus angeli, Festival internazionale di cori
www.cantusangeli.com

Italia ▸ Torino
dal 27-07-2012 al 05-08-2012
XVIII Festival Europa Cantat - Torino 2012
www.ectorino2012.it

Argentina ▸ Puerto Madryn, Patagonia
dal 03-08-2011 al 10-08-2011
9th World Symposium on Choral Music
www.fundacioncic.org

Argentina ▸ San Juan
dal 11-08-2011 al 16-08-2011, scadenza: 15-03-2011
International Choral festival "San Juan Coral"
www.sanjuancoral.com.ar

Austria ▸ Salzburg
dal 17-03-2011 al 20-03-2011
Cantus Salisburgensis Frühlingsfestival
www.cultours.at/de

Austria ▸ Linz
dal 01-06-2011 al 05-06-2011
International Anton Bruckner Competition & Festival
www.interkultur.com

Austria ▸ Wien
dal 24-06-2011 al 27-06-2011, scadenza: 01-03-2011
International Cantus MM Festival of Sacred Music
www.chorus2000.com

Austria ▸ Salzburg
dal 30-06-2011 al 03-07-2011, scadenza: 01-03-2011
International Cantus MM Music Festival
www.chorus2000.com

Austria ▸ Vienna
dal 02-07-2011 al 06-07-2011
Summa cum laude Internatuonal Youth Music Festival
www.sclfestival.org/

Austria ▸ Spittal an der Drau
dal 07-07-2011 al 10-07-2011
47th International Choral Competition Castle of Porcia
www.singkreis-porcia.at

Austria ▸ Salzburg
dal 07-07-2011 al 11-07-2011
Cantus Salisburgensis Sommer Festival
www.cultours.at/de

Austria ▸ Salzburg
dal 13-10-2011 al 16-10-2011
Festival Magic Mozart Moments
www.cultours-europe.com

Belgio ▸ Neerpelt
dal 29-04-2011 al 01-05-2011, scadenza: 01-03-2011
European music festival for youngsters in Neerpelt
www.emj.be

Belgio ▸ Maasmechelen
dal 23-09-2011 al 25-09-2011, scadenza: 15-12-2010
International Choir Contest of Flanders
www.ikv-maasmechelen.be

Bulgaria ▸ Varna
dal 12-05-2011 al 15-05-2011 al 28-02-2011
International May Choir Competition
www.choircomp.org

Canada ▸ Laval, Québec
dal 17-06-2011 al 03-07-2011
6th The Loto Québec World Choral Festival
www.mondialchoral.org

Canada ▸ Newfoundland & Labrador
dal 06-07-2011 al 13-07-2011
Festival 500 "Sharing the Voices"
www.festival500.com

Estonia ▸ Tallin
dal 14-04-2011 al 17-04-2011, scadenza: 18-10-2010
12th International Choir Festival "Tallinn 2011"
www.kooriyhing.ee/eng/events/comp

Estonia ▸ Pärnu
dal 09-07-2011 al 17-07-2011
Europa Cantat junior 6
www.europacantat.org

Finlandia ▸ Vaasa
dal 18-05-2011 al 22-05-2011
19th Vaasa Internationa Choir Festival
www.vaasa.fi/choirfestival

Finlandia ▸ Tampere
dal 08-06-2011 al 12-06-2011, scadenza: 21-02-2011
Tampere vocal music festival
www.tampere.fi/vocal

Francia ▸ Var and Bouches du Rhone
dal 14-04-2011 al 29-05-2011
10th International Meeting of Children's Choir
www.aicler-provence.fr

Francia ▸ Tour
dal 27-05-2011 al 29-05-2011, scadenza: 13-11-2010
Florilège vocal de Tours
www.florilegevocal.com

Germania ▸ Marktoberdorf
dal 10-06-2011 al 15-06-2011, scadenza: 15-10-2010
12th International Chamber-Choir Competition Marktoberdorf
www.modfestivals.org

Germania ▸ Leipzig
dal 23-06-2011 al 26-06-2011
International A Cappella Festival Leipzig
www.a-cappella-wettbewerb.de

Germania ▸ Wernigerode
dal 06-07-2011 al 10-07-2011
International Johannes Brahms Choir Festival & Competition
www.interkultur.com

Grecia ▸ Thessaloniki
dal 08-04-2011 al 10-04-2011
International choir festival "Korais" devoted to songs from musicals
www.diavloslink.gr

Irlanda ▸ Cork
dal 27-04-2011 al 01-05-2011, scadenza: 01-11-2010
57th Cork International Choral Festival
www.corkchoral.ie

Malta ▸ Malta
dal 03-11-2011 al 07-11-2011
International Choir Competition & Festival Malta
www.interkultur.com

Messico ▸ San Miguel de Allende
dal 27-06-2011 al 03-07-2011
International Children's Choir Festival
www.musicamundi.com

Norvegia ▸ Bergen
dal 14-09-2011 al 18-09-2011
Grieg International Choir Festival
www.griegfestival.no

Olanda ▸ Groningen
dal 18-06-2011 al 19-06-2011
Eurovocals 2011. Festival per cori, gruppi vocali, gruppi jazz, gruppi folk e cori gospel.
www.eurovocals.com

Polonia ▸ Bia_ystok
dal 24-05-2011 al 29-05-2011, scadenza: 15-12-2010
XXX International Festival of Orthodox Church Music "Hajnówka"
http://www.festiwal-hajnowka.pl/

Portogallo ▸ Sintra
dal 23-06-2011 al 26-06-2011
2nd Sintra International Choir Festival
www.sintrachoirfestival.com

Regno Unito ▸ Llangollen
dal 04-07-2011 al 10-07-2011
Llangollen International Musical Eisteddfod
www.international-eisteddfod.co.uk

Repubblica Ceca ▸ Olomouc
dal 08-06-2011 al 12-06-2011, scadenza: 31-01-2011
Festival of songs Olomouc
www.festamusicale.cz

Repubblica Ceca ▸ Praga
dal 14-07-2011 al 25-07-2011
Rapsody! Prague Children Music Festival
www.ClassicalMovements.com

Repubblica di San Marino ▸ San Marino
dal 26-05-2011 al 29-05-2011
Cantate Adriatica
www.musicandfriends.it/it/festival-cori/san-marino—18.htm

Russia ▸ San Pietroburgo
01-04-2011
International Choral Festival and Competition The Singing World
www.Singingworld.spb.ru

Russia ▸ San Pietroburgo
dal 22-06-2011 al 26-06-2011, scadenza: 31-01-2011
Grand Prix St. Petersburgh
www.festamusicale.cz

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 14-04-2011 al 17-04-2011, scadenza: 15-12-2010
Slovakia Cantat
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 26-05-2011 al 29-05-2011
International Sacred Music Festival
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Vranov nad Topl'ou
dal 16-06-2011 al 19-06-2011, scadenza: 30-04-2011
24th International Choral Festival
www.ozvena.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 07-07-2011 al 10-07-2011
International Youth Music Festival
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 01-12-2011 al 04-12-2011
International Festival of Advent and Chrismas Music
www.choral-music.sk

Slovenia ▸ Maribor
dal 15-04-2011 al 17-04-2011, scadenza: 22-11-2010
10th International Choral Competition
www.jskd.si

South Africa ▸ Cape Town
dal 27-07-2011 al 08-08-2011
IHLOMBE South African Choral Festival
www.ClassicalMovements.com

Spagna ▸ Lloret De Mar (Costa Brava)
dal 16-06-2011 al 19-06-2011
International Choir Festival Lloret De Mar
www.mwsfestivals.com

Spagna ▸ Barcelona
dal 03-07-2011 al 09-07-2011, scadenza: 15-03-2011
44th International Days of Choral Singing
www.fcec.cat

Spagna ▸ Cantonigròs
dal 14-07-2011 al 17-07-2011
28th International Music Festival
www.fimc.es

Spagna ▸ Pineda de Mar
dal 01-10-2011 al 08-10-2011
Festiva Internazionale Gruppi Corali
www.rugatravelgroups.com

Svizzera ▸ Montreux
dal 26-04-2011 al 30-04-2011, scadenza: 30-11-2010
Rencontre Chorales Internationales
www.choralfestival.ch

Turchia ▸ Istambul
dal 16-11-2011 al 21-11-2011
4th International Istanbul Choir Dais Festival
www.istanbulchoirdays.com

Ungheria ▸ Budapest
dal 17-04-2011 al 21-04-2011
International Choir Competition & Festival
www.interkultur.com

Ungheria ▸ Veszprém
dal 04-08-2011 al 08-08-2011
Vivace International Choir Festival
www.vmkveszprem.hu

USA ▸ Vermont
dal 09-06-2011 al 12-06-2011
Vermont International Choral Festival
www.music-contact.com

USA ▸ Eugene, Oregon
dal 21-06-2011 al 27-06-2011
Piccfest - Pacific International Children's Choir Festival
www.piccfest.org

USA ▸ San Luis Obispo, California
dal 24-06-2011 al 26-06-2011
California International Choral Festival and Competition
www.californiachoral.org

USA ▸ Winona, Minnesota
dal 26-06-2011 al 17-07-2011
Minnesota Beethoven Festival
www.mnbeethovenfestival.org

scaffali

NUOVE ACQUISIZIONI DELLA SEZIONE MUSICA DELLA BIBLIOTECA "VINCENZO JOPPI" DI UDINE

La voce musicale : orientamenti per l'educazione vocale / Ida Maria Tosto. - Torino : EDT, c2009. - XV, 275 p. : ill. ; 23 cm

Maestro di te stesso : PNL per musicisti : guida pratica alla realizzazione artistica e personale con le strategie della programmazione neuro linguistica / Federica Righini e Riccardo Zadra. - Milano : Curci, c2010. - 231 p. : ill. ; 24 cm

Breve lessico musicale / a cura di Fabrizio Della Seta e del Dottorato di ricerca in musicologia dell'Università di Pavia. - Roma : Carocci, 2009. - 128 p. ; 22 cmta

La musica : un'arte familiare al Logos / Benedetto XVI (Joseph Ratzinger) ; [antologia di testi a cura di Giulio Neroni, Vincenzo Santarcangelo]. - Città del Vaticano : Libreria editrice vaticana ; Cinisello Balsamo : San Paolo, c2009. - 72 p. ; 22 cm

Ricerca e musica : la ricerca applicata nei conservatori di musica / a cura di Massimo Zicari. - Varese : Zecchini, 2010. - III, 235 p. : ill. ; 24 cm

Catalogo dei fondi musicali Antonio Miari e Giovanni Battista Velluti della Biblioteca civica di Belluno / [a cura di] Paolo Da Col. - Venezia : Edizioni Fondazione Levi, 2008, stampa 2009. - LI, 519 p. ; 25 cm

Tesori della musica veneta del Cinquecento: la policoralità, Giovanni Matteo Asola e Giovanni Croce / catalogo della mostra a cura di Iain Fenlon, Antonio Lovato. - Venezia : Fondazione Levi, 2010. - 195 p. : ill. ; 30 cm

Ottavio Paroni, "Fra curs e stelis" [Risorsa elettronica] : composizioni / [a cura di Raffaella Beano e David Giovanni Leonardi ; introduzione [di] Gianfranco Plenizio ; notografia a cura di Alessandro Maurutto, Daniele Parussini e Lorenzo Sebastianutto]. - [Pasian di Prato] : Editrice Leonardo, 2010. - 1 DVD

Italia/Francia : musica e cultura nella seconda meta del 20. secolo / a cura di Amalia Collisani, Gabriele Garilli e Gaetano Mercadante. - Palermo : L'epos, c2009. - 411 p. : ill., mus. ; 21 cm

Bach Goldberg, Beethoven Diabelli / Carlo Fiore. - Palermo : L'epos, c2009. - 110 p. ; 17 cm

L. Mari, F. Tedesco, M. Lotti, V. Collini : grandi voci mantovane della lirica mondiale dell'800 : dalla Scala ai più prestigiosi teatri d'Europa e delle Americhe / Vladimiro Bertazzoni. - Mantova : Sometti, c2009. - 239 p. : ill. ; 24 cm

Do re mi fa sol tabù : la censura nella musica italiana dal dopoguerra a Morgan / Flaminia Festuccia. - Roma : Sovera, c2010. - 78 p. ; 22 cm

Le opere teatrali di Mozart / Manfred Hermann Schmid. - Torino : Bollati Boringhieri, 2010. - 131 p. ; 20 cm

Canti popolari del Piemonte / Costantino Nigra ; a cura di Franco Castelli, Emilio Jona e Alberto Lovatto ; introduzione di Alberto Mario Cirese. - Torino : Einaudi, c2009. - CLXII, 880 p., [16] c. di tav : ill. ; 22 cm + 2 CD

Alma Carnia [Audioregistrazione] / Grop Corâl Gjviano. - [Udine] : Grop Corâl Gjviano, [2010]. - 3 CD + 1 fasc. ([16] c. : ill. ; 12 cm)

Carezze [Audioregistrazione] : nuovi canti / di Marco Maiero ; Vôs de mont. - [Tricesimo] : Coro "Vôs de mont", 2009. - 1 CD (49 min., 13 sec.) + 1 fasc. (15 p. : ill. ; 12 cm)

a cura **di Nicola Saccomano**
Responsabile della sezione musica della Biblioteca Civica "V. Joppi" di Udine

Sezione Musica della Biblioteca "Vincenzo Joppi" di Udine – via Martignacco, 146 – Telefono: 0432 271761 – E-mail: bcumus@comune.udine.it – Sito internet: www.comune.udine.it/biblioteca.htm – **Catalogo online**: www.infoteca.it/UDINE/
Orari di apertura al pubblico:
Lun 9.00-12.00, 14.30-19.00 – Mar 14.30-19.00 – Mer 9.00-12.00, 14.30-19.00 – Gio 14.30-19.00 – Ven 14.30-19.00 – Sab 9.30-12.30

www.ectorino2012.it

europa cantat XVIII

torino italy

2012, 27 JULY - 5 AUGUST